



**Gli SPAZI DI ASCOLTO SCOLASTICI
negli Istituti secondari di 1° e 2° grado,
CPIA ed Enti di formazione professionale
della città metropolitana di Bologna**

**Report
anno scolastico 2024-25**

Bologna, dicembre 2025

Report a cura di:

Elisabetta Mandrioli - Istituzione G.F. Minguzzi

Con la collaborazione di:

Bruna Zani - Presidente Istituzione G.F. Minguzzi

Claudia Ceccarelli e **Giulia Cumoli** - Settore Istruzione e Sviluppo sociale - Città metropolitana di Bologna

Le immagini utilizzate in copertina e nel report sono state generate dalla funzionalità IA di Adobe Express

Nota alla lettura: nel presente Report, per evitare duplicazioni e rendere la lettura più scorrevole, viene utilizzato il maschile plurale come genere grammaticale non marcato (onnicomprensivo e includente i diversi generi e le identità non binarie).

Si ringraziano gli Istituti e gli Enti che hanno partecipato alla rilevazione per il prezioso contributo.

Indice

Introduzione

Sezione A - Istituti secondari di primo grado (statali)

Sezione B - Istituti secondari di secondo grado (statali) e CPIA

Sezione C - Istituti secondari di primo e secondo grado (paritari)

Sezione D - Enti di formazione professionale

Conclusioni

Introduzione

Bruna Zani

Siamo giunti alla settima rilevazione sul funzionamento e le attività degli spazi di ascolto presenti negli Istituti scolastici della Città metropolitana di Bologna. Segnaliamo alcune novità relative all'anno scolastico 2024-2025: la rilevazione ha riguardato, oltre agli istituti statali di 1° e 2° grado e CPIA, anche le scuole paritarie e gli Enti di formazione professionale, su espressa indicazione regionale. Infatti la Regione (Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità) ha promosso una rilevazione su tutto il territorio regionale, mettendo a punto due schede di indagine, una per gli Istituti scolastici statali e le scuole paritarie, e una per gli enti di formazione professionale. Nella presente indagine, la Città metropolitana ha aggiunto alcune voci di tipo qualitativo, per mantenere la continuità con le rilevazioni passate.

L'analisi e l'elaborazione dei dati, compiuta in modo egregio da Elisabetta Mandrioli, ha richiesto come sempre un lavoro impegnativo per costituire un database affidabile, risolvendo alcune imprecisioni nella compilazione del format (dati forniti da più persone per lo stesso servizio, interpretazioni non corrette della consegna, etc.).

La risposta generale è da considerarsi decisamente alta: su **73 istituti secondari di primo grado** contattati, 65 hanno risposto alla rilevazione (89%), di cui **61** (94%) sono dotati di uno spazio di ascolto. Per gli **istituti di secondo grado e CPIA**, su 35 istituti contattati, 32 hanno risposto alla rilevazione (91%), di cui **30** hanno un servizio di ascolto.

Segnaliamo subito che la novità riguardante le **scuole paritarie** non ha fornito dati molto significativi: sulle 19 scuole paritarie contattate (12 secondarie di 1° grado e 7 secondarie di 2° grado), hanno risposto 8 scuole (42%); e di queste **solo 4** (1 di 1° grado e 3 di 2° grado), tutte del distretto Città di Bologna, hanno dichiarato di avere un servizio di ascolto. L'analisi di questi dati, che è stata fatta separatamente, non ha evidenziato problemi specifici.

Rispetto agli **Enti di formazione professionale**, presenti nel territorio metropolitano con 15 sedi facenti capo a **10 enti**, sono state raccolte le schede relative a **14 sedi** (93%); 2 hanno indicato di non avere uno spazio di ascolto, per cui l'analisi dei dati ha riguardato **12 schede**. Anche in questo caso, è stata condotta un'analisi separata, vista la specificità di questi Istituti, per i quali è stato elaborato un format ad hoc.

L'operatore dello spazio di ascolto solo nella metà dei casi è uno psicologo; negli altri casi è un educatore professionale/il tutor didattico. Il dato rilevante è la centralità del **tutor**, che si occupa del raccordo tra lo spazio di ascolto e i suoi destinatari, funge da tramite con le famiglie, favorisce il clima relazionale in classe.

In totale hanno usufruito dello spazio d'ascolto quasi **6.000 studenti** (2.647 1° grado, 2.887 2° grado, 198 scuole paritarie, 256 leFP). I **docenti/personale ATA** (*riuniti nel presente questionario, ma da distinguere nelle prossime rilevazioni*) sono stati in totale **1.329** (648 1° grado, 627 2° grado, 53 scuole paritarie. Negli leFP risulta 1 solo docente, perché in alcuni casi l'accesso è previsto solo per gli studenti). I **familiari** risultano circa **1.570** (731 scuole 1° grado, 777 2° grado, 62 nelle scuole paritarie, poche unità negli leFP). Numeri, tutto sommato, importanti.

Nella rilevazione della città metropolitana, come si è anticipato, sono state inserite diverse domande aperte e possiamo confermare l'alto numero e la ricchezza di risposte qualitative, segno di un'attenzione e un interesse degli operatori e dei docenti che hanno compilato il questionario a voler esprimere le proprie esigenze, opinioni, commenti, richieste e anche il **bisogno di essere, a loro volta, ascoltati**.

Come già realizzato negli anni passati, l'analisi è stata eseguita in forma aggregata (distinta comunque tra istituti di 1° grado e quelli di 2° grado + CPIA, scuole paritarie e leFP) per dare un quadro della situazione a livello metropolitano, ma è arricchita di alcuni focus disaggregati per distretti, per offrire ai referenti distrettuali elementi di riflessione legati alle diversità sociali e culturali delle comunità interessate.

Numerosi sono i punti da segnalare.

Dati positivi: lo spazio d'ascolto è ormai una realtà consolidata da molti anni in tutto il territorio metropolitano. Le figure professionali (nel 90% dei casi uno/a **psicologo/a**) hanno un'esperienza pluriennale nel settore, garantendo quindi continuità di azioni. Le attività degli operatori sono rivolte a studenti, docenti, personale ATA, familiari con interventi singoli di supporto e, in diversi casi, di formazione. Consolidata risulta anche, in più dell'80% dei casi, l'**attività con le classi** (si veda nel testo la descrizione di alcuni progetti che costituiscono interventi esemplari).

Permangono diverse **criticità**. Innanzitutto **l'inizio tardivo delle attività**. Solo il **41%** delle scuole secondarie di 1° grado ha avviato lo spazio di ascolto in **settembre/ottobre 2024 (lo scorso anno il dato era al 51,5%)**, il 25% tra novembre e dicembre, in un terzo circa delle scuole l'attività è iniziata tra gennaio e aprile 2025. Negli istituti del 2° grado la situazione è migliore, in quanto la maggior parte degli spazi (76%) ha iniziato il lavoro tra settembre ottobre 2024 (esattamente come lo scorso anno) e il **21%** in **novembre/dicembre**. Riteniamo importante tenere alta l'attenzione su questo aspetto, interrogandoci sui motivi di questo ritardo e sottolineando con forza la necessità che l'apertura dello spazio coincida con l'inizio dell'anno scolastico, momento cruciale per l'esperienza di studenti/studentesse, specie nelle prime classi. Se il ritardo è ascrivibile alla caratteristica annuale dei bandi, ora le scuole sono in condizioni di superare questa impasse in quanto sono previsti e attuati anche bandi pluriennali, come affermato anche dalle Linee di indirizzo regionali appena approvate.

Altro dato "critico", di difficile interpretazione per la disomogeneità e lo "scarto" notevole nelle risposte, si riferisce al numero di **ore annuali** in cui è attivo lo spazio di ascolto, che varia da **40 a 730 ore**, con una media di 119 ore per istituto (nel 1° grado); da **30 a 550 ore**, con una media di 205 ore per istituto, di cui circa 25 dedicate a funzioni di backoffice (nel 2° grado); mentre per le sedi leFP si va da **28 a 140 ore**, con una media di 68 ore annue per ente. Riteniamo che questi dati debbano essere oggetto di riflessione.

Luci e ombre: le connessioni con la rete interna scolastica e con il territorio. L'operatore dello spazio di ascolto, nel **53%** dei casi nel 1° grado e **57%** nel 2° grado, svolge anche una **funzione di raccordo** all'interno della scuola, funzionando da "cerniera" tra le varie componenti del sistema educativo: facilita la comunicazione, collabora nella gestione delle problematiche interne alla scuola, supporta i docenti nella gestione di situazioni critiche. **Sono dati incoraggianti, ma suscettibili di miglioramento!**

Più presente la **funzione di relazione con i servizi esterni**: nel 70-74% dei casi l'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio: in primis Servizio sociale e NPIA, seguiti dal Centro per le famiglie e i Servizi educativi (1° grado); Consultorio giovani e NPIA, seguiti dai Servizi educativi e Servizio sociale (2° grado). Da analizzare con cura **i dati degli invii disaggregati** per singolo istituto negli Allegati 1A e 1B.

Un ulteriore dato critico su cui riflettere: un **coordinamento a livello territoriale/distrettuale** degli spazi di ascolto, secondo i nostri operatori, esiste solo nel **39%** dei casi (nel 1° grado) e nel **37%** (nel 2° grado), che diventa 8% (1 su 12) negli leFP e pari a 0 (zero) per le 4 scuole paritarie. **Non se ne sente la necessità oppure occorre un'azione di indirizzo delle istituzioni coinvolte?**

Veniamo ora ai **dati qualitativi**, relativi alle richieste portate agli operatori dello spazio di ascolto, che rappresentano uno degli aspetti più interessanti e significativi del monitoraggio, considerata l'ampiezza, la varietà e la ricchezza delle informazioni che forniscono:

a. **Gli studenti**: i temi portati allo spazio di ascolto sono raggruppabili in 4 macroaree interconnesse: in primo luogo e con grande rilievo (67% di risposte nel 1° grado, 69% nel 2° grado, 83% negli IeFP), la **sfera emotiva e psicologica personale**, in cui rientrano ansia, disagio emotivo, senso di vuoto, bassa autostima, vissuti di inadeguatezza, insicurezza, dubbi sull'identità di genere e sull'orientamento sessuale, difficoltà di regolazione delle emozioni, difficoltà comportamentali, sofferenza emotiva, attacchi di panico, comportamenti autolesionistici, morte e lutti, legati alla sfera familiare e /o amicale. Seguono le **difficoltà nelle relazioni interpersonali** (con i pari e con gli adulti di riferimento), con dubbi e preoccupazioni rispetto alle esperienze di intimità e sessualità. Frequenti sono anche le **tematiche relative alle dinamiche familiari** e al rapporto con i genitori; e infine, molto meno citati, problemi di apprendimento e motivazione allo studio. Da segnalare che negli studenti del 2° grado, rispetto ai più piccoli, oltre alle naturali differenze legate all'età e al percorso di crescita, emerge un generale aggravamento degli stati di sofferenza emotiva, con l'insorgenza (o l'acutizzarsi) di manifestazioni di disagio più significative (e compare anche il tema delle nuove dipendenze dai social). Come non cogliere in tutto questo un "grido di allarme" e una richiesta di aiuto, da interpretare e ascoltare?

b. **I genitori**: le tematiche portate dai familiari riguardano soprattutto il **benessere dei figli** (salute, ansia, emotività, relazioni tra pari, rischio ritiro) (36% nel 1° grado che arriva al 50% nel 2° grado) e la **relazione con i figli** (rispettivamente 28% e 22%): qui compaiono richieste di aiuto per gestire la conflittualità intrafamiliare, ma anche per rafforzare le competenze educative genitoriali. Sono presenti anche, specie nei genitori dei più grandi, preoccupazioni legate alle motivazioni scolastiche e alle relazioni con i docenti; mentre oltre un quarto dei rispondenti sottolinea la rilevanza di "tutte le tematiche proposte", e nel 2° grado, anche l'uso dei dispositivi digitali, la gestione del lutto e della separazione genitoriale.

c. **I docenti/personale ATA**: viene richiesto supporto soprattutto per la **gestione del gruppo-classe** (42% 1°grado-38% 2°grado), per gli interventi in risposta ai **bisogni specifici dei singoli studenti** (19% 1°grado-24% 2°grado), per la comunicazione coi genitori e con i servizi territoriali. Da sottolineare che si chiede sostegno anche per aspetti che incidono sul benessere personale, relativi al carico emotivo, allo stress lavorativo e al rischio di burnout, alle difficoltà di relazione tra colleghi (17% 1°grado-21% 2° grado), elementi che possono incidere sulla motivazione professionale.

Come si nota chiaramente, da parte di chi segue queste rilevazioni da tempo, le tematiche portate allo spazio di ascolto da studenti/studentesse, genitori e docenti, si ripropongono ogni anno, per lo più uguali, con maggiore o minore intensità, rivelatori di un disagio e di un malessere diffuso che si ripresenta tra gli studenti, coorte dopo coorte, generazione dopo generazione, come se gli anni precedenti non avessero insegnato nulla e non si fosse riusciti a intercettare per tempo e prevenire l'espressione del disagio. Possono cambiare alcune manifestazioni comportamentali, acuirsi o attenuarsi alcune espressioni di malessere, così come va anche affermato in modo chiaro che questa analisi non rappresenta tutto l'universo adolescenziale e giovanile. Il quadro che emerge dal monitoraggio annuale mette in primo piano la parte più fragile e vulnerabile degli adolescenti, interrogando tutta la comunità educante sulla sua capacità di fornire risposte efficaci, riflessioni serie, impegni concreti.

Certo, le istituzioni nel nostro territorio sono presenti e operano con tenacia per rispondere a queste richieste: i servizi sono allertati, gli spazi d'ascolto sono ormai in ogni istituto scolastico e sicuramente svolgono una funzione importante di supporto. **Ma evidentemente non basta**, come si evince anche

dalle parole degli stessi operatori, ben consapevoli dei **punti di forza** dello spazio di ascolto, ma anche dei numerosi **punti di debolezza**: si sottolineano in particolare la carenza di fondi, l'esiguità delle ore con conseguenti discontinuità nel servizio e interventi troppo brevi rispetto al bisogno, l'annoso tema del consenso dei genitori e il problema dello scarso riconoscimento/pregiudizio.

Va incrementato il lavoro di rete coi servizi sociali, educativi e sanitari del territorio, emergono molte richieste di aggiornarsi e promuovere incontri in modo sistematico: chiaro segnale dell'importanza della "manutenzione" della rete¹. Tra le numerose piste di lavoro (v. conclusioni), ricordiamo l'importanza a) di **fare prevenzione**, per superare le azioni sempre volte all'emergenza, in modo da consentire agli operatori di trovare spazi e tempi per riflettere e concentrarsi sulla promozione del benessere; b) **investire sulla formazione**, sia a livello metropolitano su temi comuni, sia a livello distrettuale per permettere alle singole realtà di intervenire in modo mirato nel loro territorio. Su questi temi Le linee di indirizzo regionali e le Raccomandazioni per migliorare gli spazi di ascolto a scuola elaborate dall'Assemblea dei Ragazzi e delle Ragazze della Regione Emilia-Romagna costituiscono dei riferimenti preziosi.

¹ v. anche i dati emersi dal primo monitoraggio del luglio 2024 sugli spazi d'ascolto extrascolastici della città metropolitana, che ci proponiamo di allargare e approfondire nel corrente anno. Il report è disponibile al link: https://minguzzi.cittametropolitana.bo.it/adolescenti_giovani/sportelli_ascolto

sezione A
Istituti secondari di primo grado
(statali)



Sommario sezione A

- ❖ [Nota metodologica](#)
- ❖ [Aspetti organizzativi](#)
- ❖ [Colloqui con studenti, docenti/personale Ata, familiari](#)
- ❖ [Relazioni dello spazio di ascolto \(interne ed esterne\)](#)
- ❖ [Formazione e attività con le classi](#)
- ❖ [Punti di forza e di debolezza dello spazio di ascolto](#)
- ❖ [Eventuali bisogni formativi](#)
- ❖ [Altri interventi non indicati precedentemente](#)
- ❖ [Allegato: Numero di invii/accompagnamenti per distretto e istituto](#)

Nota metodologica

Tab. 1A – Numero degli istituti secondari di primo grado contattati, N. istituti che hanno risposto alla rilevazione, N. istituti dotati di un servizio di spazio di ascolto

Distretto	N. istituti sec. di 1° grado contattati (a cui è stata inviata la scheda)	N. istituti che hanno risposto alla rilevazione	... di cui con servizio di spazio di ascolto
APPENNINO	6	5	5
CITTÀ DI BOLOGNA	22	20	19
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	10	10	9
PIANURA EST	11	9	9
PIANURA OVEST	7	6	5
RENO LAVINO SAMOGGIA	10	9	9
SAVENA IDICE	7	6	5
Totale	73	65	61

Quest'anno la rilevazione è stata curata dalla Regione Emilia-Romagna. Di concerto con i referenti regionali e i referenti del Coordinamento metropolitano Infanzia e Adolescenza, per l'ambito metropolitano è stata messa a punto una scheda che aveva come matrice di base le domande della rilevazione regionale, arricchita di quesiti specifici, soprattutto di natura qualitativa, volti ad approfondire alcuni aspetti di particolare rilevanza locale.

Nello specifico, la scheda è stata inviata a **73 istituti secondari di primo grado statali** del territorio metropolitano (tab. 1A). Quest'anno, a differenza dell'anno scorso, non è stata inviata alle 3 Direzioni Didattiche (D.D. Castel San Pietro Terme, Nuovo Circondario Imolese; D.D. di Budrio, distretto di Pianura Est, D.D. di Zola Predosa, distretto di Reno Lavino Samoggia) perché, essendo la rilevazione regionale

rivolta solo agli istituti secondari di primo e secondo grado, per il primo ciclo di istruzione sono stati considerati solo gli Istituti Comprensivi².

Su 73 istituti secondari di primo grado contattati, **65 hanno risposto alla rilevazione (89%)**.

Poiché alcuni istituti (7) avevano compilato più di una scheda, sono stati contattati via mail o telefono per chiedere quale – tra le schede compilate – dovesse essere considerata ai fini dell'analisi; anche in un caso, in cui le schede facevano riferimento a diverse sedi di uno stesso istituto, i dati sono stati accorpati in un'unica scheda. Infatti, per esigenze di omogeneità sia con il monitoraggio a livello metropolitano dell'anno scorso, sia con la rilevazione regionale di quest'anno, lo spazio di ascolto è stato considerato come funzione di istituto, a prescindere dalle caratteristiche/articolazioni organizzative del servizio (sedi, orari, prestazioni).

Su 65 scuole che hanno risposto alla rilevazione, 4 hanno dichiarato di non avere lo sportello di ascolto³, pertanto sono **61 (94%) gli istituti secondari di primo grado che hanno compilato la scheda e che sono dotati di un servizio di spazio di ascolto** (corrispondenti a 61 schede raccolte, su cui sono state condotte le analisi).

Per le analisi qualitative delle risposte alle domande aperte riguardanti i temi portati allo spazio di ascolto da studenti, docenti/personale ATA e familiari ci si è avvalsi dell'elaborazione operata dal programma Google NotebookLM AI, rivista e integrata.

Rispetto ai contenuti delle domande aperte, nel report viene riportata una descrizione delle principali tematiche emerse; il dettaglio delle risposte non è stato allegato per motivi di sintesi, ma è comunque nella disponibilità del gruppo di ricerca qualora fosse di interesse (fanno eccezione le ultime due domande – “eventuali bisogni formativi” e “altri interventi non indicati precedentemente” – di cui viene riportato l'elenco delle risposte).

² La rilevazione dei dati è stata curata dalla Regione, che ha governato il questionario online sulla piattaforma Forms, in raccordo con i referenti di Città metropolitana che si sono occupati di inoltrare la lettera di presentazione e il link alla scheda alle scuole del territorio e, nell'ultimo periodo della rilevazione, di inviare i solleciti per chi ancora non avesse provveduto alla compilazione.

³ I.C. 16 Vicolo Bolognetti (CITTÀ DI BOLOGNA); I.C. 2 Imola (NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE); I.C. Sant'Agata Bolognese (PIANURA OVEST); I.C. Loiano Monghidoro (SAVENA IDICE).

Aspetti organizzativi

Tab. 2A – La gestione dello spazio di ascolto nella sua scuola come viene garantita?

	N	%
Dalla scuola tramite bando	39	63,9
Dalla scuola tramite affidamento diretto	11	18,0
Da parte di altro ente pubblico tramite bando	7	11,5
Da parte di un altro ente pubblico tramite affidamento diretto	2	3,3
Altro	2	3,3
totale	61	100,0

Altro (specifiche):

- Dalla scuola tramite avviso
- Gestione interna in convenzione con Dipartimento di Psicologia Università di Bologna

Tab. 3A – Da chi viene finanziato lo spazio di ascolto?

	N	%
Dall'Istituto scolastico/ Ministero	29	47,5
Dal Comune/ Unione dei Comuni/ Ausl	22	36,1
Dall'Istituto scolastico e ente locale	8	13,1
Altro	2	3,3
totale	61	100,0

Altro (specifiche):

- Istituto e Distretto
- Progetti vari e contributo genitori

Tab. 4A – Costo complessivo annuale 2024/2025 dello spazio d'ascolto (tot. questionari validi = 55)

Distretto	N validi	Minimo (€)	Massimo (€)	Media (€)
Appennino Bolognese	5	2.000	6.200	4.413
Città di Bologna	19	1.760	8.000	4.039
Nuovo Circondario Imolese	8	2.172	5.500	3.868
Pianura Est	9	5.200	10.037	6.478
Pianura Ovest	4	2.650	4.000	3.433
Reno Lavino Samoggia	9	1.487	12.390	4.535
Savena Idice	1	2.000	2.000	2.000

Nel 64% dei casi il servizio di spazio di ascolto viene affidato dalla **scuola tramite bando** e nel 18% dei casi tramite affidamento diretto; minoritari i casi in cui la gestione dello spazio viene garantita da parte di un altro ente pubblico tramite bando o affidamento diretto (tab. 2A).

Le **risorse** che permettono l'attivazione degli spazi di ascolto provengono soprattutto dall'**Istituto scolastico/Ministero** (48% dei casi) e dall'**ente locale/Ausl** (36%). Nei restanti casi lo spazio è finanziato da più fonti (istituto scolastico ed ente locale, istituto e distretto...) (tab. 3A).

Il **costo complessivo** annuale dello spazio di ascolto va da un minimo di **1.487 euro** a un massimo di **12.390 euro**, con una media di 4.447 euro per istituto (tab. 4A).

Il costo orario dei professionisti che operano nello spazio di ascolto varia da un minimo di 25 a un massimo di 55 euro, per una media di **40 euro/ora**.

Tab. 5A – Data di avvio dello spazio di ascolto

	N	%
Settembre/ottobre 2024	25	41,0
Novembre/dicembre 2024	15	24,6
Gennaio/febbraio 2025	15	24,6
Marzo/aprile 2025	6	9,8
totale	61	100,0

Tab. 6A – Numero di mesi di apertura nell'anno scolastico 2024-25

	N	%
Da 6 a 8 mesi	30	49,2
9 mesi	19	31,1
Da 4 a 5 mesi	12	19,7
totale	61	100,0

Tab. 7A – Da quanto è presente il servizio di spazio di ascolto nella sua scuola?

	N	%
Da più di 10 anni	27	44,3
Dai 6 ai 10 anni	19	31,1
Dai 2 ai 5 anni	15	24,6
totale	61	100,0

Il **41%** delle scuole secondarie di primo grado del territorio metropolitano ha avviato l'attività dello spazio di ascolto in **settembre/ottobre 2024** e il **25%** tra **novembre e dicembre**. In un terzo circa delle scuole lo spazio d'ascolto è stato avviato tra gennaio e aprile 2025 (tab. 5A).

Circa il 50% degli spazi di ascolto è stato aperto per 6-8 mesi, poco meno di un terzo per 9 mesi, mentre il 20% per un tempo uguale o inferiore a 5 mesi (tab. 6A).

Lo spazio di ascolto sembra ormai una **realtà consolidata** per tutte le scuole che hanno partecipato alla rilevazione: nel 44% dei casi è attivo da più di 10 anni, nel 31% da 6-10 anni e nel 25% da 2-5 anni. In nessun caso lo sportello è stato avviato quest'anno (tab. 7A).

Tab. 8A – Quanti professionisti operano nello spazio d'ascolto?

	N	%
1 professionista	47	77,0
2 professionisti	12	19,7
3 professionisti	2	3,3
totale	61	100,0

Tab. 9A – Qual è la figura professionale che si occupa dello spazio di ascolto?

	N	%
Psicologa/o	60	98,4
Altro: pedagogista counselor	1	1,6
totale	61	100,0

Tab. 10A – Vi sono altre figure che si occupano dello spazio d'ascolto?

	N	%
Sì	30	49,2
No	31	50,8
totale	61	100,0

Tab. 11A – Altre figure che si occupano dello spazio di ascolto

	N	%
Docente della scuola	22	73,3
Pedagogista	5	16,7
Educatore/educatrice professionale	2	6,7
Altro	1	3,3
totale	30	100,0

Altro (specifiche):

- Ufficio scuola Comune di Casalfiumanese e docenti

Tab. 12A – È prevista la figura di un docente referente?

	N	%
Sì	56	91,8
No	5	8,2
totale	61	100,0

La maggior parte degli istituti che hanno partecipato alla rilevazione si avvale di **un solo professionista** all'interno dello spazio di ascolto (**77%**); il 20% di 2 professionisti; solo una quota residuale si avvale di 3 professionisti (tab. 8A).

La **figura professionale** che si occupa dello sportello di ascolto è, nella pressoché totalità dei casi, uno/a **psicologo/a**. Sebbene le opzioni alla domanda del questionario prevedessero anche "pedagogista", "educatore professionale", "docente della scuola" e "altro", solo una scuola su 61 ha risposto di avvalersi di un "pedagogista counselor" (tab. 9A).

Il 49% delle scuole, tuttavia, prevede anche **altre figure** che si occupano dello spazio di ascolto, oltre allo psicologo; di queste, la maggior parte sono docenti della scuola (73%), mentre una quota minoritaria è pedagogista (17%) o educatore professionale (7%) (tabelle 10A e 11A).

Nel **92%** degli istituti è prevista la figura di un **docente referente** dello spazio di ascolto (tab. 12A).

Il numero di **ore annuali** in cui lavora lo spazio di ascolto varia da un minimo di **40 ore** a un massimo di **730**, con una media di 119 ore per istituto, di cui circa una decina dedicate a funzioni di backoffice (programmazione lavoro, incontri di rete ecc.). Si precisa che questo dato è indicativo, poiché le risposte registrate evidenziano una certa disomogeneità e risultano di difficile interpretazione.

Non è invece possibile riportare il dato relativo al numero di studenti iscritti per istituto poiché le risposte non sono uniformi (alcune comprendono anche gli alunni delle scuole primarie).

Tab. 13A – Qual è la prevalente modalità di accesso allo spazio di ascolto? (tot. questionari validi = 60)

	N	%
Accesso libero e diretto su iniziativa del richiedente	24	40,0
Tramite docente referente	14	23,3
Tramite email (su appuntamento)	5	8,3
Biglietto/richiesta scritta in scatola/buchetta apposita	5	8,3
Altro: modalità ibrida	12	20,0
totale	60	100,0

Per quanto riguarda la **modalità di accesso** prevalente allo spazio di ascolto, il 40% degli istituti indica l'**accesso libero e diretto** su iniziativa del richiedente, il 23% tramite il **docente referente**, il 17% appuntamento tramite email o biglietto di prenotazione/richiesta scritta in apposita scatola/ buchetta. Il 20% invece indica modalità ibride, descritte nell'opzione "altro", evidenziando più canali possibili (talvolta differenziati a seconda che la richiesta provenga dagli alunni o dai genitori) per accedere allo spazio di ascolto (tab. 13A).

Colloqui con studenti, docenti/personale Ata, familiari

Studenti

Tab. 14A – Nell'a.s. 2024-25, da quanti studenti è stato utilizzato lo spazio di ascolto?

(tot. questionari validi = 59)

Distretto	N istituti	N. studenti che hanno utilizzato lo spazio di ascolto
Appennino Bolognese	5	215
Città di Bologna	19	820
Nuovo Circondario Imolese	7	274
Pianura Est	9	558
Pianura Ovest	5	222
Reno Lavino Samoggia	9	327
Savona Idice	5	231
totale	59	2.647

Tab. 15A – Quali sono le tematiche prevalenti portate dagli studenti? (1 sola risposta)

(tot. questionari validi = 60)

	N	%
Relative alla sfera personale e relazionale	40	66,6
Relative al contesto scolastico, di classe, e legate alla motivazione allo studio	4	6,7
Legate al contesto familiare	3	5,0
Altro: due o più opzioni precedenti	13	21,7
totale	60	100,0

Lo spazio di ascolto è stato utilizzato complessivamente da **2.647 studenti** di secondaria di primo grado (tab. 14A).

Le **tematiche prevalenti** portate dagli studenti riguardano in gran parte la **sfera personale e relazionale** (67%). Gli argomenti legati al contesto scolastico o all'ambito familiare costituiscono il 12% delle risposte, mentre oltre il 20% dei rispondenti indica (sotto l'opzione "altro") due o più tematiche tra quelle proposte, evidenziando l'impossibilità di identificarne una prevalente (tab. 15A).

Tematiche affrontate nei colloqui con gli studenti

Sono state 58 le risposte raccolte alla domanda in cui veniva chiesto di descrivere le tematiche affrontate nei colloqui con gli studenti. È stata illustrata, in modo ricco e articolato, un'ampia varietà di temi che fanno riferimento essenzialmente a difficoltà, preoccupazioni e dubbi degli studenti riguardo a **4 macroaree** interconnesse: la sfera emotiva e psicologica personale, le relazioni interpersonali (con i pari e con gli adulti di riferimento), il contesto familiare e l'ambito scolastico.

1. Sfera emotiva e psicologica personale

Questa è una delle categorie più rilevanti e ricorre in tutti i distretti. In essa sono comprese le tematiche di seguito elencate:

- ❖ **Ansia e disagio emotivo:** stati d'ansia in generale, spesso legati allo studio e alle prestazioni scolastiche (ansia da prestazione); difficoltà psicologiche, disagio emotivo e problematiche del tono dell'umore, senso di vuoto.
- ❖ **Autostima e immagine di sé:** bassa autostima, vissuti di inadeguatezza, insicurezza, percezione dell'immagine di sé, problematiche legate alla percezione della propria immagine corporea. Sono state affrontate anche tematiche di perfezionismo e aspettative eccessive.
- ❖ **Identità:** costruzione dell'identità e accettazione di sé, dubbi sull'identità di genere e sull'orientamento sessuale, tematiche legate ai cambiamenti adolescenziali e allo sviluppo sessuale.
- ❖ **Regolazione emotiva:** difficoltà di regolazione/gestione delle emozioni (per es. rabbia, ansia) e difficoltà a tollerare le frustrazioni; difficoltà comportamentali, come comportamenti antisociali, oppositivi e provocatori.
- ❖ **Sofferenza emotiva, autolesionismo:** sofferenza emotiva intensa, attacchi di panico, comportamenti autolesionistici (self-cutting), disturbi dell'alimentazione (anoressia, bulimia).
- ❖ **Morte, lutti,** legati per lo più alla sfera familiare e /o amicale.

2. Relazioni interpersonali e sociali

Questa categoria include problematiche riguardanti le interazioni con i coetanei e con gli adulti di riferimento (non familiari). Nello specifico:

- ❖ **Rapporto con i pari** (compagni di classe, amici): difficoltà relazionali, conflitti/cambiamenti nelle amicizie e nel gruppo-classe, competizioni e gelosie tra pari; dinamiche di esclusione, prese in giro e prevaricazioni, bullismo; isolamento e mancanza di socializzazione in classe.
- ❖ **Relazioni con i docenti e gli adulti:** rapporti con i docenti, paura dei giudizi, pregiudizi da parte dell'adulto.
- ❖ **Affettività e sessualità:** gli studenti si sono rivolti allo spazio di ascolto per dubbi e preoccupazioni rispetto alle esperienze di intimità e sessualità; sofferenza per la conclusione di relazioni affettive e difficoltà riguardanti le relazioni affettive in generale.

3. Contesto familiare

Molto frequenti anche le tematiche relative alle dinamiche familiari e al rapporto con i genitori:

- ❖ **Comunicazione/conflitti:** conflitti/tensioni familiari, difficoltà di dialogo con genitori e/o fratelli, distanza relazionale e comunicativa con i propri genitori.
- ❖ **Spazi di autonomia:** difficoltà nel negoziare con i genitori i margini di autonomia rispetto a decisioni, desideri, azioni (per es. scelta della scuola, uso della tecnologia ecc.).
- ❖ **Separazioni e lutti:** accettazione della separazione dei genitori, separazioni conflittuali; fragilità familiari; gestione di eventi di vita altamente stressogeni (per es. lutti o malattie in famiglia).

4. Ambito scolastico, didattico e motivazionale

Infine, nei colloqui sono state affrontate difficoltà legate all'ambiente di apprendimento, allo studio e al rendimento scolastico:

- ❖ **Apprendimento e rendimento:** difficoltà negli apprendimenti, problemi legati alla scarsa motivazione allo studio e al rendimento scolastico non soddisfacente, preoccupazioni per una possibile bocciatura.

- ❖ **Organizzazione e metodo di studio:** mancanza di continuità e/o di organizzazione nello studio; difficoltà nella gestione dei compiti, degli impegni e del rapporto studio-tempo libero; mancanza di un metodo di studio.
- ❖ **Adattamento scolastico:** difficoltà di adattamento alle richieste e alle regole della scuola, difficoltà nella gestione dei compiti dovuta a un carico eccessivo
- ❖ Altre tematiche hanno riguardato la vita scolastica in generale e l'**orientamento scolastico** per il percorso di studi futuro.

Docenti/personale Ata

Tab. 16A - Nell'a.s. 2024-25, da quanti docenti/personale ATA è stato utilizzato lo spazio di ascolto?
(tot. questionari validi = 59)

Distretto	N istituti	N. docenti/ p. ATA che hanno utilizzato lo spazio di ascolto
Appennino Bolognese	5	30
Città di Bologna	18	179
Nuovo Circondario Imolese	8	71
Pianura Est	9	175
Pianura Ovest	5	59
Reno Lavino Samoggia	9	94
Savena Idice	5	40
totale	59	648

Tab. 17A – Quali sono le tematiche prevalenti portate dai docenti/personale ATA? (1 sola risposta)
(tot. questionari validi = 53)

	N	%
Gestione classe	22	41,6
Relazione singolo studente	10	18,9
Difficoltà personali/stress	5	9,4
Organizzazione e relazioni scolastiche	4	7,5
Metodologie didattiche/motivazione allo studio	0	0,0
Relazioni con i familiari	0	0,0
Altro: due o più opzioni precedenti	12	22,6
totale	53	100,0

Lo spazio di ascolto è stato utilizzato complessivamente da **648 docenti/personale ATA** (tab. 16A).

I docenti hanno richiesto supporto soprattutto per la **gestione della classe** (42%) e della relazione con i singoli studenti (19%). Difficoltà personali/stress e difficoltà relative all'organizzazione e alle relazioni scolastiche rappresentano, sommate, il 17% delle tematiche prevalenti portate dagli insegnanti. Nessuno indica "metodologie didattiche/motivazione allo studio" o "relazioni con i familiari" quali tematiche prevalenti; viceversa, nell'opzione "altro", che raccoglie il 23% delle risposte, vengono descritte varie

combinazioni delle diverse tematiche proposte nelle opzioni di scelta. Questo sembra suggerire la difficoltà di identificare un tema prevalente tra quelli affrontati durante i colloqui con i docenti/personale ATA, probabilmente per la complessità delle situazioni portate e la stretta interconnessione tra le varie categorie tematiche (tab. 17A).

Tematiche affrontate nei colloqui con i docenti/ personale ATA

Sono state 51 le risposte alla domanda in cui veniva chiesto di descrivere le tematiche affrontate nei colloqui con i docenti/personale ATA. In 6 casi il personale scolastico non ha usufruito del servizio e in 4 casi il dato non è disponibile (ad es. perché coperto da riservatezza ecc.).

Le tematiche affrontate nei colloqui con i docenti e il personale ATA possono essere raggruppate in **5 macro categorie**, relative alla gestione degli alunni e delle classi, alle relazioni interpersonali (interne ed esterne all'ambiente di apprendimento) e al benessere del personale scolastico stesso.

1. Gestione della classe, comportamenti problema e dinamiche di gruppo

Questa è una delle aree su cui più frequentemente i docenti hanno chiesto un confronto e include, nello specifico:

- ✓ **Gestione e clima della classe:** gestione della classe in generale, gestione delle classi complesse, analisi del clima in classe.
- ✓ **“Comportamenti problema”:** gestione di alunni problematici/ con comportamenti problema (es. comportamenti oppositivi e/o aggressivi); individuazione di strategie per la gestione di crisi comportamentali e per la promozione della competenza emotiva.
- ✓ **Dinamiche tra pari, bullismo/cyberbullismo:** dinamiche relazionali tra studenti, conflitti nel gruppo classe, gestione di dinamiche negative tra pari come esclusioni, prevaricazioni e prese in giro. È emersa la necessità di confrontarsi rispetto ai temi del bullismo/cyberbullismo e della valutazione dei fattori di rischio.

2. Disagio e bisogni specifici degli alunni

Un'altra area tematica discussa riguarda le problematiche individuali degli studenti, spesso legate alla sfera emotiva o ai bisogni di supporto didattico e specialistico. Nello specifico:

- ✓ **Difficoltà psico-emotive:** ansia di singoli studenti, ansia da prestazione, segnali di disagio emotivo, modalità per accogliere e gestire le emozioni dei ragazzi (in particolare la rabbia)
- ✓ **Situazioni particolari e rischio:** gestione di lutti, di alunni ritirati socialmente, e di alunni che hanno messo in atto condotte autolesive (ad esempio, con abuso di farmaci o self-cutting).
- ✓ **Apprendimento e inclusione:** difficoltà di apprendimento dei singoli alunni, bassa capacità attentiva, disturbi dell'attenzione, difficoltà di programmazione per bambini con DSA o certificati. I docenti hanno cercato un confronto per favorire l'inclusione e l'accoglienza di bambini con disabilità.
- ✓ **Processi scolastici:** infine, sono stati discussi temi quali l'insuccesso scolastico, il processo motivazionale, la cura e l'accompagnamento nei momenti del passaggio tra cicli scolastici.

3. Relazioni con le famiglie e la comunità esterna

Una terza area tematica riguarda la complessa interazione tra la scuola e l'ambiente familiare. Più nel dettaglio, durante i colloqui i docenti si sono confrontati rispetto a:

- ✓ **Rapporto scuola-famiglia:** gestione del rapporto scuola-famiglia, relazioni problematiche con i genitori, strategie per costruire una comunicazione efficace e collaborativa. Sono stati affrontati anche temi specifici, quali le difficoltà delle famiglie nel processo di integrazione sociale e la gestione di situazioni in cui i genitori esercitano una protezione eccessiva nei confronti dei figli.
- ✓ **Servizi territoriali:** verifica, accompagnamento, segnalazione di alunni che necessitano di servizi specifici o specialistici esterni.

4. Benessere del personale docente

Gli insegnanti si sono rivolti allo spazio di ascolto anche per tematiche che incidono sul clima scolastico e sul benessere personale, come quelle relative al carico emotivo, allo stress lavorativo e alle difficoltà di relazione tra colleghi:

- ✓ **Stress e burnout:** gestione dello stress, prevenzione del rischio di *burn out*, eccessivo carico di lavoro richiesto nella scuola.
- ✓ **Carico emotivo e fragilità:** carico emotivo del docente nella relazione con il proprio lavoro, studenti, genitori o colleghi; fragilità personali o aspetti della vita personale che si intersecano con la gestione delle classi.
- ✓ **Relazioni con i colleghi:** difficoltà nelle relazioni con i colleghi, nell'individuazione di obiettivi comuni, nel lavorare in team.

5. Metodologie e intervento educativo

Quest'ultima categoria riguarda la ricerca di strumenti e strategie pratiche per l'intervento. Più nello specifico, i docenti hanno chiesto suggerimenti rispetto a:

- ✓ **Strategie didattiche/educative:** metodologie didattiche, strategie di apprendimento, come progettare e attuare buone pratiche educative.
- ✓ **Condivisione:** come migliorare il lavoro in team, condividere strategie/linee educative comuni.

Familiari

Tab. 18A – Nell'a.s. 2024-25, da quanti familiari è stato utilizzato lo spazio di ascolto?

(tot. questionari validi = 58)

Distretto	N istituti	N. familiari che hanno utilizzato lo spazio di ascolto
Appennino Bolognese	5	30
Città di Bologna	18	191
Nuovo Circondario Imolese	7	95
Pianura Est	9	209
Pianura Ovest	5	51
Reno Lavino Samoggia	9	128
Savena Idice	5	27
totale	58	731

Tab. 19A – Quali sono le tematiche prevalenti portate dai familiari? (1 sola risposta)
(tot. questionari validi = 53)

	N	%
Benessere dei figli: salute/ansia/emotività/relazioni tra pari/rischio ritiro	19	35,8
Relazione con i figli	15	28,3
Scolastiche: motivazione apprendimento/rendimento/metodologia di studio/orientamento	3	5,7
Relazioni con i docenti	1	1,9
Altro: due o più opzioni precedenti	15	28,3
totale	53	100,0

Lo spazio di ascolto è stato utilizzato complessivamente da **731 familiari** (tab. 18A). Le tematiche portate dai familiari riguardano soprattutto il **benessere dei figli** (salute, ansia, emotività, relazioni tra pari, rischio ritiro) (36%) e la relazione con i figli (28%). Residuali - come tematiche prevalenti esclusive - le motivazioni scolastiche e le relazioni con i docenti; mentre oltre un quarto dei rispondenti (28%) sottolinea la rilevanza di “tutte le tematiche proposte”, o comunque di più di una (tab. 19A).

Tematiche affrontate nei colloqui con i familiari

Sono state 52 le risposte alla domanda in cui veniva chiesto di descrivere le tematiche affrontate nei colloqui con i familiari. In 6 casi i familiari non hanno usufruito del servizio (in 1 caso è stato specificato che lo sportello non era attivo per i familiari) e in 3 casi il dato non è disponibile.

Le tematiche affrontate nei colloqui con i familiari coprono un ampio spettro di difficoltà e preoccupazioni che si concentrano principalmente nelle **5 macro categorie** di seguito illustrate:

1. Dinamiche relazionali e comunicative tra genitori e figli

Questa è una delle aree più frequenti e trasversali. Durante i colloqui sono stati affrontati la qualità del rapporto e le difficoltà di interazione tra genitori e figli, e in particolare:

- **Rapporto genitori-figli e conflittualità:** i genitori hanno cercato sostegno per affrontare le difficoltà nel rapporto con i figli, le relazioni conflittuali e i litigi in casa, le difficoltà comunicative.
- **Dinamiche preadolescenziali/adolescenziali:** i genitori si sono rivolti allo spazio di ascolto anche per comprendere meglio le dinamiche adolescenziali e le sfide evolutive che comportano le diverse fasi di sviluppo, al fine di supportare i figli nel loro percorso di crescita.

2. Gestione psico-emotiva e comportamentale dei figli

Un'altra area tematica significativa riguarda la gestione delle emozioni e dei comportamenti dei figli, la loro salute fisica e il loro benessere psicologico. Questa categoria include in particolare:

- **Ansia, paura e rabbia:** con riferimento sia all'ansia per i figli, sia alle paure e alle ansie dei figli (anche verso la scuola). I genitori manifestano difficoltà soprattutto nell'accogliere e gestire emozioni come la rabbia, la paura e l'ansia.
- **Comportamenti difficili:** gestione di problemi comportamentali, esplosioni di rabbia e opposizione, difficoltà di autoregolazione (es. comportamenti disturbanti con docenti e compagni), comportamenti aggressivi dei figli verso i genitori, comportamenti autolesivi (es. *self-cutting*), disturbi dell'attenzione.

- **Benessere psicologico:** preoccupazioni inerenti alla salute psico-emotiva dei figli; gestione/ condivisione della sofferenza psicologica dei figli e promozione del loro benessere psico-emotivo.

3. Ambito scolastico, metodo di studio e motivazione

Anche le difficoltà dei figli legate alla scuola, in termini di apprendimento, metodo di studio, motivazione allo studio e, più in generale, al rapporto scuola-famiglia, portano i genitori a richiedere una consulenza allo spazio di ascolto. Nello specifico, i familiari hanno chiesto un confronto/sostegno rispetto a:

- **Motivazione e organizzazione dello studio:** tematiche legate all'organizzazione, al metodo di studio (inclusa la gestione dei compiti a casa) e a come incentivare i figli allo studio.
- **Difficoltà scolastiche specifiche:** difficoltà di apprendimento, difficoltà di concentrazione e di metodo e difficoltà scolastiche in generale, tra cui la fatica nella frequenza e il rischio di ritiro sociale.
- **Rapporto scuola-famiglia:** altri temi portati dai genitori hanno riguardato l'alleanza scuola-famiglia e difficoltà di relazione e comunicazione con i docenti.

4. Stili educativi, regole e spazi di autonomia

I colloqui hanno rappresentato uno spazio di confronto per le famiglie su come affrontare le crisi evolutive dei figli e sulle strategie educative necessarie per sostenerli nel processo di crescita. I genitori hanno cercato supporto per la definizione di un quadro educativo coerente, per la negoziazione di regole e limiti, per la gestione degli spazi di responsabilità/autonomia dei figli nell'ambito dei diversi ruoli e delle rispettive responsabilità. Più in specifico, sono stati oggetto di colloqui:

- **Stili educativi e coerenza genitoriale:** stili educativi; competenze genitoriali; allineamento genitoriale rispetto agli obiettivi educativi; gestione delle differenti aspettative o stili educativi tra i due genitori o tra scuola e famiglia.
- **Regole e confini:** gestione dei divieti e dei permessi; definizione di regole, limiti e confini.
- **Autonomie e responsabilità:** difficoltà nel favorire l'autonomia dei figli, gestione delle rispettive responsabilità.
- **Regolazione dei dispositivi digitali:** un tema specifico di confronto ha riguardato la difficoltà, da parte dei genitori, nel gestire e regolare l'utilizzo dei dispositivi digitali e dei social network (smartphone, tablet, videogiochi, whatsapp ecc.).

5. Contesto familiare allargato e relazioni esterne

Infine, un'ultima macro categoria tematica attiene al contesto familiare, anche in rapporto con l'esterno. Nell'ambito dei temi ascrivibili a quest'area, durante i colloqui sono stati affrontati:

- **Separazioni e difficoltà familiari:** separazioni tra genitori (spesso conflittuali) e conseguente vissuto dei figli; conflitti coniugali e familiari; lutti; solitudine dei genitori in famiglie monogenitoriali; solitudine delle famiglie i cui figli hanno una certificazione; le difficoltà per i nuclei stranieri.
- **Relazioni tra pari e bullismo:** problematiche dei figli con i coetanei, episodi di bullismo, preoccupazioni derivanti dalle dinamiche tra pari in classe.

Relazioni dello spazio di ascolto (interne ed esterne)

Tab. 20A – L'operatore dello spazio di ascolto svolge anche una funzione di raccordo all'interno della scuola?

	N	%
Sì	32	52,5
No	29	47,5
totale	61	100,0

L'operatore dello spazio di ascolto, nel **53%** dei casi, svolge anche una **funzione di raccordo** all'interno della scuola (tab. 20A).

L'analisi delle 32 risposte raccolte alla domanda aperta (non obbligatoria), in cui si chiedeva di descrivere in che modo viene espletata tale funzione, evidenzia un'azione a più livelli: **facilitazione della comunicazione, gestione di situazioni critiche e costante raccordo con il personale scolastico e i servizi esterni**.

In primo luogo, l'operatore agisce come punto di **connessione tra le varie figure coinvolte nel sistema educativo** (alunni, docenti e genitori) favorendo il dialogo e la comunicazione tra loro. Svolge infatti una funzione di supporto alla dirigenza e al corpo docenti, nonché di intermediazione fra le "fatiche" degli alunni, dei genitori e degli insegnanti, fornendo informazioni, osservazioni e considerazioni per migliorare la qualità della convivenza all'interno della comunità scolastica e la collaborazione tra le diverse componenti.

In secondo luogo, l'operatore si relaziona in modo costante e strutturato con la **dirigenza** e il **personale scolastico** (referenti di plesso, coordinatori di classe e di team, e, quando necessario, anche con singoli docenti) per organizzare e monitorare l'andamento delle attività, promuovendo il **lavoro di rete**. Offre inoltre **supporto strategico ai docenti** attraverso il feedback delle attività svolte e suggerimenti operativi rispetto alle dinamiche del gruppo classe, promuovendo il confronto e la condivisione di strategie educative.

In terzo luogo, la funzione di raccordo è cruciale anche nella **gestione delle situazioni problematiche** (per es. interviene in situazioni critiche come bullismo, lutti familiari o colloqui difficoltosi con le famiglie) e nel **collegamento con l'esterno**, a fronte di situazioni che richiedono l'attivazione dei servizi territoriali di competenza.

In altre parole, l'operatore dello spazio di ascolto rappresenta un punto nodale che mette in raccordo le diverse figure coinvolte all'interno della scuola ed eventualmente anche i servizi del territorio, assicurando che le informazioni e le strategie di intervento siano condivise e coordinate tra tutti i soggetti coinvolti.

Tab. 21A – L'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio?

	N	%
Sì	45	73,8
No	16	26,2
totale	61	100,0

Tab. 22A – Con quali servizi l'operatore dello spazio di ascolto si relaziona abitualmente? (max 3 scelte)

	N (opzioni scelte)	%
Servizio Sociale	30	28,9
Servizio di Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza	28	26,9
Centro per le famiglie	20	19,2
Servizi educativi	16	15,4
Consultorio giovani	5	4,8
Servizio dipendenze	0	0,0
Nessun servizio	2	1,9
Altro	3	2,9
totale	104	100,0

Altro (specifiche):

- Funzione strumentale interna
- Ente locale
- Coordinamento pedagogico distrettuale

Tab. 23A – Numero di accompagnamenti/invii verso i seguenti servizi:

	N Invii/accompagnamenti	%
Servizio di Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza	50	26,5
Servizio sociale	49	26,1
Servizi educativi	43	22,9
Centro per le famiglie	27	14,4
Servizio dipendenze	0	0,0
Consultorio giovani	10	5,3
Altro	9	4,8
totale	188	100,0

Altro (specifiche)

- 5 non specificato
- 4 professionisti privati

Nel **74%** dei casi l'operatore dello spazio di ascolto è **in collegamento, collabora, orienta, invia** rispetto ai servizi del territorio (tab. 21A).

I servizi con i quali si relaziona abitualmente sono il **Servizio sociale** (29% delle opzioni scelte) e la **Neuropsichiatria dell'Infanzia e adolescenza (NPIA)** (27%), seguiti dal Centro per le famiglie (19%) e i servizi educativi (15%). Più rara la relazione abituale con il consultorio giovani (5% delle opzioni scelte), assente quella con il Servizio dipendenze (tab. 22A).

Complessivamente sono stati realizzati **188 invii/accompagnamenti** verso i servizi territoriali. La maggior parte sono stati verso la **NPIA** (50) e il **Servizio sociale** (49), che in totale raccolgono oltre il 50% degli invii/accompagnamenti. Servizi educativi (43 invii) e Centro per le famiglie (27 invii) totalizzano

complessivamente il 37% degli invii/accompagnamenti; nessun invio/accompagnamento è stato fatto al Servizio Dipendenze. Infine, il 5% degli invii/accompagnamenti è stato verso “altri servizi” (su 9 casi, in 4 è stato specificato l’invio a professionisti privati, mentre in 5 non è stato specificato il servizio) (tab. 23A). La tabella 24A riporta il dettaglio del numero di invii/accompagnamenti per ciascun distretto. Per il dettaglio del numero di invii/accompagnamenti per distretto e istituto si rimanda all’Allegato 1A.

Tab. 24A – Dettaglio del numero di invii/accompagnamenti per ciascun distretto

	N. istituti (*)	Servizio sociale	NPIA	Ser.D	Centro per le famiglie	Servizi educativi	Consultorio giovani	Altri servizi	Tot.
Appennino	4	9	4	0	2	0	0	1	16
Bologna	12	26	17	0	5	31	7	6	92
N.C. Imolese	6	1	5	0	0	0	0	0	6
Pianura Est	7	1	2	0	3	1	0	0	7
Pianura Ov.	3	2	3	0	3	2	2	0	12
RLS	8	10	17	0	14	8	1	2	52
Savena-Idice	5	0	2	0	0	1	0	0	3
totale	45	49	50	0	27	43	10	9	188

(*) Istituti in cui l’operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio

Formazione e attività con le classi

Tab. 25A – L’operatore dello spazio di ascolto si occupa anche di formazione dei docenti?

	N	%
Sì	19	31,1
No	42	68,9
totale	61	100,0

L’operatore dello spazio di ascolto si occupa di **formazione dei docenti** solo nel **31%** dei casi (tab. 25A). Alla domanda aperta (non obbligatoria) in cui è stato chiesto in quali ambiti è stata svolta la formazione, sono state raccolte 16 risposte valide. Dall’analisi dei contenuti emerge che l’operatore si è occupato soprattutto di formazione su **gestione della classe; relazione e comunicazione; gestione delle emozioni e dei conflitti**.

Tab. 26A – L’operatore svolge anche attività con le classi?

	N	%
Sì	50	82,0
No	11	18,0
totale	61	100,0

L’operatore dello spazio di ascolto svolge frequentemente **attività con le classi**: ha risposto affermativamente l’**82%** dei partecipanti alla rilevazione (tab. 26A).

Per quanto riguarda il tipo di attività svolta con le classi delle secondarie di primo grado, sono state raccolte 48 risposte valide. L'analisi del contenuto evidenzia che tali attività (molte delle quali **osservazioni nelle classi**) sono state svolte soprattutto in ambiti quali **educazione alle emozioni e all'affettività, dinamiche di gruppo/classe, relazioni e bullismo; orientamento alla scelta**.

Tab. 27A – Si occupa di momenti dedicati ai genitori?

	N	%
Sì	38	62,3
No	23	37,7
totale	61	100,0

Nel **62%** degli istituti secondari di primo grado che hanno partecipato alla rilevazione, l'operatore dello spazio di ascolto si occupa anche di **momenti dedicati ai genitori** (tab. 27A).

Alla domanda (non obbligatoria) che chiedeva di specificare gli ambiti in cui sono stati realizzati gli incontri con i genitori sono state raccolte 35 risposte valide. Tali ambiti coprono un ampio ventaglio di tematiche, tra le quali: **rapporto genitori-figli, genitorialità e accompagnamento alla crescita; gestione delle emozioni; dinamiche relazionali; contrasto al bullismo; modelli educativi, uso consapevole di internet e dei social network**. Alcuni momenti sono stati dedicati alla presentazione dello sportello di ascolto.

Tab. 28A – Partecipa al bisogno a commissioni e/o altri organismi collegiali della scuola/istituto?

	N	%
Sì	24	39,3
No	37	60,7
totale	61	100,0

Tab. 29A – Esiste un coordinamento a livello territoriale/distrettuale degli spazi d'ascolto?

	N	%
Sì	24	39,3
No	37	60,7
totale	61	100,0

L'operatore dello spazio di ascolto partecipa, al bisogno, a **commissioni e/o altri organismi collegiali** della scuola/istituto nel **39%** dei casi (tab. 28A).

Sempre nel **39%** dei casi esiste un **coordinamento a livello territoriale/distrettuale** degli spazi d'ascolto (tab. 29A).

Dall'analisi delle risposte (21) alla domanda "Se sì, chi vi partecipa" emerge che vi partecipano soprattutto i **rappresentanti dell'ente locale** (Comune, Unione di Comuni, Ufficio di Piano), i **referenti dello spazio di ascolto**, gli **psicologi dello spazio di ascolto**, i **docenti** (specialmente quelli con incarico di Funzione Strumentale Benessere).

Punti di forza e di debolezza dello spazio di ascolto

Tab. 30A – Quali sono i punti di forza dello spazio di ascolto?

	N (opzioni scelte)	%
Ascolto e sostegno psicologico	58	32,1
Supporto alla classe/consulenza alla scuola	37	20,6
Facilitazione tra docenti/studenti/familiari	27	15,0
Facilità d'accesso	23	12,8
Lavoro di rete	14	7,8
Competenza e personalizzazione	12	6,7
Sostegno educativo	9	5,0
totale	180	100,0

Tab. 31A – Quali sono i punti di debolezza dello spazio di ascolto?

	N (opzioni scelte)	%
Poche ore/carenza di fondi/discontinuità servizio/brevità interventi	42	39,7
Privacy/consenso	25	23,6
Aspetti organizzativi/lavoro di rete	12	11,3
Scarso riconoscimento/pregiudizio	11	10,4
Spazio non adeguato	8	7,5
Altro	1	0,9
Nessuno	7	6,6
totale	106	100,0

Altro (specifiche):

- Poche richieste da parte dei genitori

Tra i **punti di forza** dello spazio di ascolto emerge prioritariamente la funzione di **ascolto e sostegno psicologico** (32% delle opzioni scelte), seguita dal **supporto alla classe/consulenza alla scuola** (21%) e dalla facilitazione della comunicazione tra docenti, studenti e familiari (15%) (tab. 30A).

Per quanto riguarda i **punti di debolezza** vengono prioritariamente segnalate **l'esiguità delle ore e la carenza di fondi** (40% delle opzioni scelte), con conseguenti discontinuità nel servizio e interventi troppo brevi rispetto al bisogno, e il **problema della privacy/consenso** (24%) (tab. 31A).

Eventuali bisogni formativi (per distretto)

Alla domanda aperta (non obbligatoria) su eventuali bisogni formativi sono state raccolte 20 risposte indicanti le priorità su cui - a giudizio degli operatori - occorre investire, soprattutto in termini di formazione (ma non solo) per migliorare la funzione dello spazio di ascolto. Di seguito vengono elencate le risposte, ordinate per distretto.

Appennino (2 risposte)

- Formazione sulla legge Caivano e sulla gestione dei sempre più frequenti casi con importanti crisi comportamentali
- Sostegno alla genitorialità

Bologna (7 risposte)

- Alleanza scuola famiglia - Affettività
- Formazione docenti e genitori, supporto ai team docenti
- Formazione per docenti e genitori sulla gestione delle relazioni e dei conflitti
- Formazione specifica sul disagio e fragilità
- Occorre sicuramente investire sulla gestione degli alunni con difficoltà comportamentale
- Passare al livello successivo: non più lo psicologo che resta passivo nella sua stanza ad attendere, ma con un ruolo attivo, fatto di interventi nelle classi, riunioni coi docenti ecc.
- Uso dei dispositivi e conseguenze; alimentazione; gestione ansia/rabbia

Nuovo Circondario Imolese (3 risposte)

- Creazione e gestione del gruppo classe
- Formazione docenti sulla gestione delle crisi comportamentali
- Sarebbe necessario poter avere una maggiore continuità in termini di operatori; l'attuale organizzazione costringe a cambi frequenti, con conseguente discontinuità degli interventi

Pianura Est (1 risposta)

- Necessità di formare i genitori alla consultazione dello Sportello sia per loro stessi sia per i loro figli, quando necessario

Pianura Ovest (1 risposta)

- Educazione alle emozioni come percorso continuativo e strutturato nelle scuole; sostegno alla genitorialità

Reno Lavino Samoggia (5 risposte)

- Formazione docenti/genitori
- Maggiore formazione sul ritiro sociale
- Mi piacerebbe una formazione specifica per lavorare con i ragazzi e ragazze sulla questione di genere e il consenso relazionale
- Mi piacerebbe una formazione specifica per lavorare nelle classi sul consenso sessuale e la questione di genere
- Più ore del servizio

Savena Idice (1 risposta)

- Sarebbe opportuno poter contare su un monte ore più ampio, anche in relazione alle crescenti esigenze dei ragazzi

Altri interventi non indicati precedentemente (per distretto)

L'ultima parte della scheda di monitoraggio è stata dedicata – attraverso una domanda a risposta aperta, non obbligatoria - alla richiesta di indicazioni rispetto ad altre tipologie di intervento effettuate dagli spazi di ascolto. Di seguito vengono elencate le risposte degli operatori, riportate per distretto (in totale 10 risposte).

Bologna (7 risposte)

- Altre tematiche affrontate con gli studenti: è evidenziato un netto aumento delle richieste di colloquio da parte degli studenti delle prime classi della scuola secondaria di secondo grado, le principali tematiche portate dai ragazzi riguardavano la difficoltà nel fronteggiare il carico di lavoro e il timore di fallimento. Sono inoltre emersi nel corso dei colloqui problematiche legate all'uso delle piattaforme social con ricadute nelle dinamiche relazionali delle diverse classi
- Colloqui straordinari
- Ho descritto quanto fatto alle scuole (...), ma mi sono occupato anche delle altre scuole dello stesso I.C., naturalmente senza fare sportello, ma con osservazioni in classe e colloqui con docenti
- Interventi informativi sull'esistenza dello spazio di ascolto all'interno della scuola e del territorio, rivolti a studenti, famigliari e docenti
- Intervento sul corpo docenti di alcune classi per lavorare sulle dinamiche di gruppo
- Progetto di educazione alla sessualità
- Si sono scritte anche segnalazioni per i servizi sociali o per la scuola nei casi di particolare criticità

Pianura Est (2 risposte)

- Presentazione servizi a genitori classi prime e docenti
- Quando richiesto dagli insegnanti, la psicologa interviene nelle classi per situazioni di difficoltà di relazione fra alunni o casi di bullismo

Reno Lavino Samoggia (1 risposta)

- Maggiore lavoro di rete e confronto con i servizi nei casi più gravi

Alcuni hanno segnalato anche **progetti e/o interventi per le scuole dell'infanzia e/o primarie** (4 risposte):

- Progetto 3-5 della Città metropolitana con laboratori dedicati
- Osservazioni e laboratori nelle classi di scuola primaria dell'Istituto
- Sono state effettuate anche delle osservazioni presso le scuole dell'infanzia dell'istituto
- Partecipazione ai tavoli di coordinamento distrettuale 0-6

ALLEGATO 1A - Numero di invii/accompagnamenti per distretto e istituto

Appennino

	L'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio?	Servizio sociale	NPIA	Ser.D	Centro per le famiglie	Servizi educativi	Consultorio giovani	Altri servizi
I.C. CASTIGLIONE – CAMUGNANO – SAN BENEDETTO	Sì	5	0	0	0	0	0	0
I.C. MARZABOTTO	Sì	0	0	0	1	0	0	0
I.C. VADO - MONZUNO	Sì	2	4	0	1	0	0	0
I.C. VERGATO E GRIZZANA MORANDI	NO							
I.C. PORRETTA TERME	Sì	2	0	0	0	0	0	1
<i>Totale</i>		9	4	0	2	0	0	1

Bologna

	L'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio?	Servizio sociale	NPIA	Ser.D	Centro per le famiglie	Servizi educativi	Consultorio giovani	Altri servizi
I.C. 2 BOLOGNA VIA SEGANTINI	Sì	3	2	0	0	(*)	1	0
I.C. 4 BOLOGNA VIA VERNE	Sì	10	3	0	0	15	0	0
I.C. 5 BOLOGNA VIA DI VINCENZO	Sì	1	1	0	0	2	0	2
I.C. 6 BOLOGNA VIA FINELLI	Sì	1	2	0	1	2	2	0
I.C. 7 BOLOGNA SCANDELLARA	NO							
I.C. 8 BOLOGNA CA' SELVATICA	NO							
I.C. 9 BOLOGNA VIA LONGO	Sì	1	1	0	2	1	0	0
I.C. 10 BOLOGNA	Sì	2	2	0	0	1	1	0
I.C. 11 BOLOGNA VIA BEROALDO	NO							

I.C. 12 BOLOGNA VIA BARTOLINI	Sì	3	0	0	0	2	1	0
I.C. 13 BOLOGNA	Sì	1	0	0	0	1	0	0
I.C. 14 BOLOGNA	NO							
I.C. 15 BOLOGNA VIA LOMBARDI	NO							
I.C. 17 BOLOGNA	NO							
I.C. 18 BOLOGNA	Sì	2	1	0	2	0	2	0
I.C. 19 BOLOGNA	Sì	0	0	0	0	0	0	0
I.C. 20 BOLOGNA	NO							
I.C. 21 BOLOGNA	Sì	2	3	0	0	5	0	4
I.C. 22 BOLOGNA	Sì	0	2	0	0	2	0	0
<i>Totale</i>		26	17	0	5	31	7	6

(*) Non specificato ("Sì è lavorato su casi già in carico al SEST, per cui si è collaborato con il SEST")

Nuovo Circondario Imolese

	L'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio?	Servizio sociale	NPIA	Ser.D	Centro per le famiglie	Servizi educativi	Consultorio giovani	Altri servizi
I.C. 1 IMOLA - VIA S. VITALE	Sì	0	0	0	0	0	0	0
I.C. 4 IMOLA - VIA GUICCIARDINI	NO							
I.C. 5 IMOLA - VIA PIRANDELLO	NO							
I.C. 6 IMOLA - VIA VILLA CLELIA	Sì	0	1	0	0	0	0	0
I.C. 7 IMOLA - VIA VIVALDI	NO							
I.C. BORGO TOSSIGNANO	Sì	non noto	non noto	0	0	0	non noto	0
I.C. CASTEL SAN PIETRO TERME	Sì	0	3	0	0	0	0	0
I.C. DOZZA IMOLESE - CASTEL GUELFO	Sì	1	1	0	0	0	0	0
I.C. MEDICINA	Sì	0	0	0	0	0	0	0
<i>Totale</i>		1	5	0	0	0	0	0

Pianura Est

	L'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio?	Servizio sociale	NPIA	Ser.D	Centro per le famiglie	Servizi educativi	Consultorio giovani	Altri servizi
I.C. ARGELATO	Sì	0	0	0	0	0	0	0
I.C. BUDRIO	Sì	0	0	0	0	0	0	0
I.C. CASTEL MAGGIORE	Sì	1	2	0	0	1	0	0
I.C. CASTENASO	Sì	0	0	0	0	0	0	0
I.C. GRANAROLO DELL'EMILIA	NO							
I.C. MINERBIO	NO							
I.C. MOLINELLA	Sì	0	0	0	1	0	0	0
I.C. PIEVE DI CENTO	Sì	0	0	0	0	0	0	0
I.C. SAN GIORGIO DI PIANO	Sì	0	0	0	2	0	0	0
<i>Totale</i>		1	2	0	3	1	0	0

Pianura Ovest

	L'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio?	Servizio sociale	NPIA	Ser.D	Centro per le famiglie	Servizi educativi	Consultorio giovani	Altri servizi
I.C. "A. FERRI" SALA BOLOGNESE	Sì	2	3	0	1	2	1	0
I.C. CALDERARA DI RENO	NO							
I.C. "DE AMICIS" ANZOLA E.	NO							
I.C. 1 DECIMA - PERSICETO	Sì	0	0	0	0	0	0	0
I.C. 2 SAN GIOVANNI IN PERSICETO	Sì	0	0	0	2	0	1	0
<i>Totale</i>		2	3	0	3	2	2	0

Reno Lavino Samoggia

	L'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio?	Servizio sociale	NPIA	Ser.D	Centro per le famiglie	Servizi educativi	Consultorio giovani	Altri servizi
I.C. BAZZANO - MONTEVEGLIO	Sì	1	2	0	0	2	0	0
I.C. BORGONUOVO	Sì	1	2	0	0	0	0	1
I.C. CASTELLO DI SERRAVALLE	Sì	5	6	0	3	0	0	0
I.C. CENTRO - CASALECCHIO DI RENO	No							
I.C. CERETOLO	Sì	0	0	0	2	1	0	0
I.C. CREPELLANO	Sì	1	1	0	2	0	0	0
I.C. CROCE	Sì	2	0	0	3	3	1	0
I.C. MONTE SAN PIETRO	Sì	0	4	0	4	2	0	0
I.C. SASSO MARCONI	Sì	0	2	0	0	0	0	1
<i>Totale</i>		10	17	0	14	8	1	2

Savona Idice

	L'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio?	Servizio sociale	NPIA	Ser.D	Centro per le famiglie	Servizi educativi	Consultorio giovani	Altri servizi
I.C. 1 SAN LAZZARO DI SAVENA	Sì	non disp.	non disp.	non disp.	non disp.	non disp.	non disp.	non disp.
I.C. 2 SAN LAZZARO DI SAVENA	Sì	0	1	0	0	0	0	0
I.C. MONTERENZIO	Sì	0	0	0	0	0	0	0
I.C. OZZANO DELL'EMILIA	Sì	0	0	0	0	0	0	0
I.C. RASTIGNANO	Sì	0	1	0	0	1	0	0
<i>Totale</i>		0	2	0	0	1	0	0

sezione B

**Istituti secondari di secondo grado
(statali) e CPIA**



Sommario sezione B

- ❖ [Nota metodologica](#)
- ❖ [Aspetti organizzativi](#)
- ❖ [Colloqui con studenti, docenti/personale Ata, familiari](#)
- ❖ [Relazioni dello spazio di ascolto \(interne ed esterne\)](#)
- ❖ [Formazione e attività con le classi](#)
- ❖ [Punti di forza e di debolezza dello spazio di ascolto](#)
- ❖ [Eventuali bisogni formativi](#)
- ❖ [Altri interventi non indicati precedentemente](#)
- ❖ [Allegato: Numero di invii/accompagnamenti per distretto e istituto](#)

Nota metodologica

Tab. 1B – Numero degli istituti secondari di secondo grado e CPIA contattati, N. istituti/CPIA che hanno partecipato alla rilevazione e N. istituti/CPIA dotati di un servizio di spazio di ascolto

ISTITUTI SECONDARI DI SECONDO GRADO			
Distretto	N. istituti sec. di 2° grado contattati (a cui è stata inviata la scheda)	N. istituti che hanno compilato la scheda	... di cui con servizio di spazio di ascolto
APPENNINO	3	3	3
CITTÀ DI BOLOGNA	15	15	14
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	5	3	3
PIANURA EST	2	2	1
PIANURA OVEST	2	1	1
RENO LAVINO SAMOGGIA	3	3	3
SAVENA IDICE	2	2	2
Totale	32	29	28
CENTRI PROVINCIALI PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI (CPIA)			
Distretto	N. CPIA contattati (a cui è stata inviata la scheda)	N. CPIA che hanno compilato la scheda	... di cui con servizio di spazio di ascolto
APPENNINO	1	1	1
CITTÀ DI BOLOGNA	1	1	1
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	1	1	0
Totale	3	3	2
Totale	35	32	30

La scheda di rilevazione è stata inviata a **32 istituti secondari di secondo grado statali** e a **3 CPIA**⁴ del territorio metropolitano, per un totale di **35 istituti** (tab. 1B).

Su 35 istituti contattati, **32 hanno risposto alla rilevazione (91%)**. Come già descritto nella sezione dedicata alle scuole secondarie di primo grado, anche in questo caso quando si è verificata la compilazione di più schede da parte di uno stesso istituto sono stati contattati i referenti per accertarsi quale dovesse essere considerata ai fini dell'analisi.

Su 32 scuole, 2 hanno risposto di non avere lo sportello di ascolto, pertanto sono **30 gli istituti secondari di secondo grado e CPIA che hanno compilato la scheda e che sono dotati di un servizio di spazio di ascolto** (corrispondenti a 30 schede raccolte, su cui sono state condotte le analisi).

Per quanto concerne l'elaborazione delle informazioni contenute nelle domande aperte, nel report vengono riportati, in forma descrittiva, i principali contenuti emersi; il dettaglio delle risposte non è stato allegato per motivi di sintesi, ma è comunque nella disponibilità del gruppo di ricerca qualora fosse di interesse (fanno eccezione le ultime due domande – “eventuali bisogni formativi” e “altri interventi non indicati precedentemente” – di cui viene riportato l'elenco delle risposte).

⁴ I CPIA sono analizzati insieme agli istituti secondari di 2° grado perché, indipendentemente dai percorsi di istruzione previsti all'interno dei CPIA, possono iscriversi coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età.

Aspetti organizzativi

Tab. 2B – La gestione dello spazio di ascolto nella sua scuola come viene garantita?

	N	%
Dalla scuola tramite bando	27	90,0
Dalla scuola tramite affidamento diretto	3	10,0
totale	30	100,0

Tab. 3B – Da chi viene finanziato lo spazio di ascolto?

	N	%
Dall'Istituto scolastico/ Ministero	24	80,0
Dall'Istituto scolastico e ente locale	3	10,0
Dal Comune/ Unione dei Comuni/ Ausl	1	3,3
Altro	2	6,7
totale	30	100,0

Altro (specifiche):

- Contributo volontario
- Dall'Istituto scolastico/Ministero e dal Comune/Unione dei Comuni/Ausl

Tab. 4B – Costo complessivo annuale 2024/2025 dello spazio d'ascolto (tot. questionari validi = 30)

Distretto	N validi	Minimo (€)	Massimo (€)	Media (€)
Appennino Bolognese	4	1.600	7.560	4.680
Città di Bologna	16	1.500	15.000	7.152
Nuovo Circondario Imolese	3	4.800	10.055	6.618
Pianura Est	1	-	-	6.600
Pianura Ovest	1	-	-	15.000
Reno Lavino Samoggia	3	5.600	14.700	8.777
Savona Idice	2	7250	18.000	12.625

Nel 90% degli istituti secondari di secondo grado il servizio di spazio di ascolto viene affidato dalla **scuola tramite bando** e nel 10% dalla scuola con affidamento diretto (tab. 2B).

Nella maggior parte dei casi lo spazio di ascolto viene finanziato **dall'Istituto scolastico/Ministero** (80%). Solo nel 10% dei casi le risorse provengono dall'Istituto scolastico e dall'ente locale, e nel 3% da Enti locali/Ausl (tab. 3B).

Il **costo complessivo** annuale dello spazio di ascolto va da un minimo di **1.500 euro** a un massimo di **18.000 euro**, con una media di 7.540 euro per istituto (tab. 4B).

Il costo orario dei professionisti che operano nello spazio di ascolto varia da un minimo di 25 a un massimo di 60 euro, con una media di **42 euro/ora**.

Tab. 5B – Data di avvio dello spazio di ascolto (tot. questionari validi = 29)

	N	%
Settembre/ottobre 2024	22	75,9
Novembre/dicembre 2024	6	20,7
Marzo 2025	1	3,4
totale	29	100,0

Tab. 6B – Numero di mesi di apertura nell'anno scolastico 2024-25

	N	%
9 mesi	15	50,0
Da 6 a 8 mesi	14	46,7
Da 4 a 5 mesi	1	3,3
totale	30	100,0

Tab. 7B – Da quanto è presente il servizio di spazio di ascolto nella sua scuola?

	N	%
Da più di 10 anni	21	70,0
Dai 6 ai 10 anni	5	16,7
Dai 2 ai 5 anni	4	13,3
totale	30	100,0

Oltre il 75% delle scuole secondarie di secondo grado del territorio metropolitano ha avviato l'attività dello spazio di ascolto in **settembre/ottobre 2024** e il **21%** in **novembre/dicembre** (tab. 5B). Il 50% degli spazi di ascolto è stato aperto per 9 mesi e un altro 47% per 6-8 mesi (tab. 6B).

Come negli istituti secondari di primo grado, anche in quelli di secondo grado lo spazio di ascolto sembra essere ormai una **realtà consolidata**: nel 70% dei casi è attivo da più di 10 anni, nel 17% da 6-10 anni e nel 13% da 2-5 anni. In nessun caso lo sportello è stato avviato quest'anno (tab. 7B).

Tab. 8B – Quanti professionisti operano nello spazio d'ascolto?

	N	%
1 professionista	20	66,7
2 professionisti	6	20,0
3 professionisti	1	3,3
più di 3	3	10,0
totale	30	100,0

Tab. 9B – Qual è la figura professionale che si occupa dello spazio di ascolto?

	N	%
Psicologa/o	27	90,0
Docente della scuola	1	3,3
Altro (docenti + psicologo)	2	6,7
totale	30	100,0

Tab. 10B – Vi sono altre figure che si occupano dello spazio d'ascolto? (tot. questionari validi = 27)

	N	%
Sì	20	74,1
No	7	25,9
totale	27	100,0

Tab. 11B – Altre figure che si occupano dello spazio di ascolto

	N	%
Docente della scuola	16	80,0
Educatore/educatrice professionale	1	5,0
Altro (operatori Loop, psicologo tirocinante)	3	15,0
totale	20	100,0

Tab. 12B – È prevista la figura di un docente referente?

	N	%
Sì	28	93,3
No	2	6,7
totale	30	100,0

La maggior parte degli istituti (67%) si avvale di **un solo professionista** all'interno dello spazio di ascolto; il 20% di 2 professionisti; il 13% di 3 professionisti o più (tab. 8B).

La **figura professionale** che si occupa dello sportello di ascolto è nel **90%** dei casi uno/a **psicologo/a** (tab. 9B).

Circa i 3/4 degli Istituti, tuttavia, prevedono anche **altre figure** che si occupano dello spazio di ascolto, oltre allo psicologo; di queste, la maggior parte sono docenti della scuola (80%) e nei restanti casi sono educatori, operatori AUSL (servizio Loop) e psicologi tirocinanti (tabelle 10B e 11B).

Nel **93%** degli istituti è prevista la figura di un **docente referente** dello spazio di ascolto (tab. 12B).

Il **numero di studenti** iscritti per istituto varia da un minimo di 400 a un massimo di 2.600.

Il **numero di ore annuali** in cui lavora lo spazio di ascolto varia da un minimo di **30 ore** a un massimo di **550**, con una media di 205 ore per istituto, di cui circa 25 dedicate a funzioni di backoffice (programmazione lavoro, incontri di rete ecc.)⁵.

⁵ Si precisa che si tratta di un dato indicativo, poiché le risposte registrate evidenziano una certa disomogeneità e risultano di difficile interpretazione.

Tab. 13B – Qual è la (prevalente) modalità di accesso allo spazio di ascolto?

	N	%
Tramite email (su appuntamento)	14	46,6
Accesso libero e diretto su iniziativa del richiedente	8	26,7
Tramite docente referente	3	10,0
Altro: più modalità di accesso	5	16,7
totale	30	100,0

Per quanto riguarda la **modalità di accesso** prevalente allo spazio di ascolto, quasi la metà degli istituti utilizza l'appuntamento tramite email, il 27% l'accesso libero e diretto su iniziativa del richiedente e il 17% più modalità di accesso (contatto diretto, email, docente referente o segnalazione da parte del docente) (tab. 13B).

Colloqui con studenti, docenti/personale Ata, familiari

Studenti

Tab. 14B – Nell'a.s. 2024-25, da quanti studenti è stato utilizzato lo spazio di ascolto?
(tot. questionari validi = 29)

Distretto	N istituti	N. studenti che hanno utilizzato lo spazio di ascolto
Appennino Bolognese	4	124
Città di Bologna	15	2.201
Nuovo Circondario Imolese	3	208
Pianura Est	1	86
Pianura Ovest	1	60
Reno Lavino Samoggia	3	136
Savena Idice	2	72
totale	29	2.887

Tab. 15B – Quali sono le tematiche prevalenti portate dagli studenti? (1 sola risposta)

	N	%
Relative alla sfera personale e relazionale	20	69,0
Relative al contesto scolastico, di classe, e legate alla motivazione allo studio	5	17,2
Legate al contesto familiare	0	0,0
Altro: sfera personale/relazionale e/o scolastica e/o familiare	4	13,8
totale	29	100,0

Lo spazio di ascolto è stato utilizzato complessivamente da **2.887 studenti** (tab. 14B).

Le **tematiche prevalenti** portate dagli studenti riguardano prevalentemente **sfera personale e relazionale** (69%). Le tematiche prevalentemente legate al contesto scolastico, di classe e motivazione allo studio costituiscono il 17% delle risposte, mentre il 14% dei rispondenti indica (inizialmente sotto l'opzione "altro") la combinazione di più (o tutte) le tre aree tematiche proposte (tab. 15B).

Tematiche affrontate nei colloqui con gli studenti

Sono state 28 le risposte raccolte alla domanda in cui veniva chiesto di descrivere le tematiche affrontate nei colloqui con gli studenti. Anche in questo caso, le problematiche fanno riferimento a **4 macro aree tematiche**: sfera emotiva e psicologica personale, relazioni interpersonali e sociali, relazioni familiari, ambito scolastico.

Rispetto a quanto emerso dall'analisi dei contenuti portati dagli studenti delle secondarie di primo grado, oltre alle naturali differenze legate all'età e al percorso di crescita, la percezione è di un generale aggravamento degli stati di sofferenza emotiva, con l'insorgenza (o l'acutizzarsi) di manifestazioni di disagio più significative.

1. Sfera emotiva e psicologica personale

Gli studenti si sono rivolti allo spazio di ascolto soprattutto per problematiche legate alla propria sfera psico-emotiva-affettiva, e nello specifico:

- ❖ **Ansia e disagio emotivo**: ansia sociale e di prestazione; problematiche di tipo emotivo/affettivo; paura e incertezza relative al futuro.
- ❖ **Autostima e immagine di sé**: bassa autostima, problematiche di autovalutazione, sfiducia, non accettazione di sé.
- ❖ **Identità**: problematiche di identità, legate ai processi di crescita fisica, emotiva, cognitiva e al progetto di sé, orientamento di genere.
- ❖ **Regolazione emotiva e comportamentale**: difficoltà di regolazione/gestione delle emozioni (per es. stress, ansia, rabbia).
- ❖ **Sofferenza emotiva, autolesionismo**: sofferenza emotiva grave, attacchi di panico, disturbi alimentari, pensieri suicidari, problematiche depressive e agiti autodistruttivi, uso/abuso di sostanze, autolesionismo, problematiche di ritiro sociale e scolastico.
- ❖ **Nuove dipendenze**: dipendenza da internet/social network.

2. Relazioni interpersonali e sociali

Le problematiche relative alle relazioni interpersonali e al rapporto con i coetanei costituiscono un'altra tematica rilevante che ha portato gli studenti delle scuole secondarie superiori a rivolgersi allo spazio di ascolto:

- ❖ **Rapporto con i pari** (compagni di classe, amici): problematiche relazionali e di comunicazione, difficoltà di socializzazione, vissuti di esclusione e isolamento nel gruppo classe; rapporti problematici con i pari, bullismo/cyberbullismo (agito o subito).
- ❖ **Relazioni con i docenti e gli adulti**: rapporti problematici con i docenti, difficoltà relazionali e comunicative con le figure adulte di riferimento (interne/esterne alla scuola), comportamenti oppositivi, mancanza di fiducia nei professori, perdita di stima verso il mondo degli adulti.
- ❖ **Affettività e sessualità**: dubbi, curiosità e/o difficoltà rispetto alle relazioni sociali, amicali, sentimentali; rottura di legami sentimentali importanti, affettività, sessualità.

3. Contesto familiare

Rispetto alle dinamiche familiari e al rapporto con i genitori, gli studenti riferiscono problematiche riguardanti:

- ❖ **Conflitti, dialogo, spazi di autonomia:** dinamiche/conflittualità familiari, difficoltà relazionali/rapporti conflittuali con i genitori, eccessive aspettative da parte dei genitori che generano senso di inadeguatezza, ricerca dell'autonomia.
- ❖ **Separazioni e lutti:** gravi patologie/lutti familiari, problemi di salute in famiglia, separazioni dei genitori.

4. Ambito scolastico, didattico e motivazionale

Infine, un'ultima area riguarda la sfera scolastica e comprende difficoltà motivazionali e di concentrazione legate allo studio e alla scelta dei percorsi successivi al diploma:

- ❖ **Motivazione allo studio:** difficoltà motivazionali e apatia rispetto allo studio, difficoltà di concentrazione, disagio e demotivazione legati ai bassi risultati scolastici, sensazione di fallimento soggettivo rispetto all'anno scolastico.
- ❖ **Metodo di studio:** difficoltà nel metodo di studio e nell'approccio allo studio.
- ❖ **Orientamento** (specialmente classi V) scelta della scuola, indecisione sul futuro.

Docenti/personale Ata

Tab. 16B – Nell'a.s. 2024-25, da quanti docenti/personale ATA è stato utilizzato lo spazio di ascolto? (tot. questionari validi = 29)

Distretto	N istituti	N. docenti/ personale ATA che hanno utilizzato lo spazio di ascolto
Appennino Bolognese	4	26
Città di Bologna	15	408
Nuovo Circondario Imolese	3	51
Pianura Est	1	25
Pianura Ovest	1	20
Reno Lavino Samoggia	3	58
Savona Idice	2	39
totale	29	627

Tab. 17B – Quali sono le tematiche prevalenti portate dai docenti/personale ATA? (1 sola risposta)

	N	%
Gestione classe	11	38,0
Relazione singolo studente	7	24,1
Difficoltà personali/stress	4	13,8
Organizzazione e relazioni scolastiche	2	6,9
Altro (combinazione di più tematiche)	5	17,2
totale	29	100,0

Lo spazio di ascolto è stato utilizzato complessivamente da **627 docenti/personale ATA** (tab. 16B).

I docenti hanno richiesto supporto soprattutto per la **gestione della classe** (38%) e per la gestione della relazione con singoli studenti (24%). L'opzione "altro" raccoglie il 17% delle risposte, in cui per lo più vengono descritte combinazioni di due o più tematiche (difficoltà emotivo-relazionali e scolastiche degli studenti, gestione studenti con difficoltà particolari, gestione/relazione con il gruppo classe, relazioni con colleghi e difficoltà personali/stress ecc.) (tab. 17B).

Tematiche affrontate nei colloqui con i docenti/personale ATA

Sono state 26 le risposte alla domanda in cui veniva chiesto di descrivere le tematiche affrontate nei colloqui con i docenti/personale ATA.

Le tematiche affrontate nei colloqui con i docenti e il personale ATA possono essere raggruppate in **4 macro categorie**, relative alla gestione del gruppo-classe, ai bisogni specifici dei singoli alunni, al benessere del personale scolastico, alle relazioni con le famiglie e la comunità esterna.

1. Gestione della classe e bullismo

Uno dei motivi più frequenti per cui gli insegnanti si rivolgono allo spazio di ascolto è la difficoltà di gestire il gruppo-classe (sia in termini di relazione, sia di coinvolgimento degli studenti alla didattica) e le dinamiche di gruppo che possono sconfinare in episodi di bullismo/cyberbullismo. Nello specifico:

- ✓ **Gestione del gruppo-classe:** problematiche relative alla gestione delle classi, in particolare quelle difficili; gestione delle dinamiche del gruppo-classe; difficoltà relazionali con il gruppo-classe; clima relazionale all'interno della classe; difficoltà nell'agganciare, coinvolgere e motivare gli studenti alla didattica, difficoltà di gestione di classi apatiche e poco coinvolte nell'attività didattica.
- ✓ **Bullismo/cyberbullismo:** difficoltà di mediare tra sottogruppi che si offendono in chat, cyberbullismi; episodi di bullismo intra-classe o comunque riconducibili a dinamiche legate al bullismo.

2. Disagio e bisogni specifici degli alunni

Una seconda categoria riguarda la necessità di confrontarsi sui singoli casi, per avere supporto nella gestione di alunni problematici o con bisogni speciali:

- ✓ **Difficoltà emotive, relazionali, comportamentali:** difficoltà manifestate dal singolo studente; gestione di particolari fragilità relative a singoli casi, difficoltà di gestire studenti oppositivi o con problematiche comportamentali, trovare risposte a domande che riguardano i propri allievi.
- ✓ **Bisogni speciali:** gestione di studenti con difficoltà di apprendimento, con BES/DSA (come sostenerli, quali strumenti utilizzare).

3. Benessere del personale docente

Numerosi docenti si sono rivolti allo spazio di ascolto per ricevere supporto nella gestione di situazioni di **stress personale e/o lavorativo**, o per **difficoltà nella relazione con i colleghi**.

4. Relazioni con le famiglie e la comunità esterna

Infine, alcune tematiche portate dai docenti riguardano il **rapporto scuola-famiglia** (difficoltà di comunicazione con le famiglie, relazione con genitori) e la richiesta di confronto per segnalazione/invio di studenti ai servizi territoriali.

Familiari

Tab. 18B – Nell'a.s. 2024-25, da quanti familiari è stato utilizzato lo spazio di ascolto?
(tot. questionari validi = 27)

Distretto	N istituti	N. familiari che hanno utilizzato lo spazio di ascolto
Appennino Bolognese	3	16
Città di Bologna	15	621
Nuovo Circondario Imolese	3	28
Pianura Est	1	18
Pianura Ovest	1	15
Reno Lavino Samoggia	2	52
Savena Idice	2	27
totale	27	777

Tab. 19B – Quali sono le tematiche prevalenti portate dai familiari? (1 sola risposta)

	N	%
Benessere dei figli: salute/ansia/emotività/relazioni tra pari/rischio ritiro	14	51,9
Relazione con i figli	6	22,2
Scolastiche: motivazione apprendimento/rendimento/metodologia di studio/orientamento	4	14,8
Relazioni con i docenti	0	0,0
Altro: combinazione di più tematiche	3	11,1
totale	27	100,0

Lo spazio di ascolto è stato utilizzato complessivamente da **777 familiari** (tab. 18B). Le tematiche portate dai familiari riguardano, in oltre il 50% dei casi, il **benessere dei figli** (salute, ansia, emotività, relazioni tra pari, rischio ritiro) e la **relazione con i figli** (22%). A seguire, le tematiche scolastiche (in termini di motivazione, rendimento, metodo di studio) (15%); mentre un 11% di rispondenti sottolinea la rilevanza di più di una delle opzioni sopra descritte, oltre all'uso dei dispositivi digitali, lutto e separazione genitoriale (tab. 19B).

Tematiche affrontate nei colloqui con i familiari

Sono state 26 le risposte alla domanda in cui veniva chiesto di descrivere le tematiche affrontate nei colloqui con i familiari. I genitori si sono rivolti allo spazio di ascolto per avere un confronto su tematiche afferenti a **4 macro aree**: l'ambito scolastico/motivazione allo studio, la gestione psicoemotiva e comportamentale dei figli, le dinamiche relazionali e comunicative tra genitori e figli, il contesto familiare.

1. Ambito scolastico, motivazione allo studio

Dall'analisi delle tematiche che i genitori hanno portato allo spazio di ascolto emergono soprattutto preoccupazioni legate al percorso scolastico dei propri figli e in generale a **difficoltà/fragilità scolastiche**. Nello specifico, i familiari chiedono consigli psicoeducativi in merito alla gestione della **demotivazione** verso lo studio e/o della trascuratezza scolastica; riferiscono ansie e preoccupazioni riguardanti il **rendimento**, le difficoltà di gestire le problematiche dei figli legate all'insuccesso scolastico, la necessità di **riorientamento/orientamento**. Infine, altri temi riguardano il rapporto scuola-famiglia e la relazione con i docenti.

2. Gestione psicoemotiva e comportamentale dei figli

Una seconda area tematica include preoccupazioni dei genitori legate a **problematiche emotivo/comportamentali dei figli** e al loro stato di salute/benessere. I genitori riferiscono la difficoltà di gestire il **disagio** (più o meno grave) manifestato dai ragazzi, tra cui in particolare l'ansia (in ambito scolastico o familiare), ma anche attacchi di panico, difficoltà emotivo-relazionali, tendenza all'isolamento e al ritiro sociale, problematiche comportamentali, dipendenze (spesso legate a un uso pervasivo delle nuove tecnologie), disturbi del sonno, disturbi alimentari, sintomi depressivi e pensieri suicidari.

Infine, i genitori riferiscono preoccupazioni anche riguardo alle difficoltà dei figli legate alle **relazioni tra pari** (conflittualità, episodi di aggressività tra pari, difficoltà di relazione con i compagni).

3. Dinamiche relazionali e comunicative tra genitori e figli

Una terza area riguarda nello specifico le **difficoltà relazionali e comunicative** tra genitori-figli. I genitori hanno chiesto supporto allo spazio di ascolto per superare un momento di crisi nel rapporto con i propri figli adolescenti, gestire le difficoltà di relazione e comunicazione e i conflitti.

I genitori si sono rivolti allo spazio di ascolto anche per comprendere - e gestire meglio - gli aspetti emotivi, relazionali e affettivi della **vita degli adolescenti**, i loro comportamenti, **i segnali di malessere**, le difficoltà che stanno vivendo.

4. Contesto familiare

Infine, una quarta area riguarda le **problematiche/difficoltà familiari** che impattano sul benessere dei figli, tra cui: separazione genitoriale (talvolta difficile e conflittuale), problematiche relazionali interne alla famiglia, eventi luttuosi, difficoltà personali dei genitori che interferiscono sulla famiglia e sui figli.

Relazioni dello spazio di ascolto (interne ed esterne)

Tab. 20B – L'operatore dello spazio di ascolto svolge anche una funzione di raccordo all'interno della scuola?

	N	%
Sì	17	56,7
No	13	43,3
totale	30	100,0

L'operatore dello spazio di ascolto, nel **57%** dei casi, svolge anche una **funzione di raccordo** all'interno della scuola (tab. 20B).

L'analisi delle 17 risposte raccolte alla domanda aperta (non obbligatoria), in cui si chiedeva di esplicitare in che modo viene svolta tale funzione, evidenzia - come già negli istituti secondari di primo grado - che l'operatore di sportello fa da **"cerniera"** tra le varie componenti del sistema scolastico/educativo: mantenendo un confronto costante con le figure chiave della scuola (dirigente, coordinatore di classe...), **facilita la comunicazione** tra studenti, genitori e docenti e collabora nella gestione delle problematiche interne alla scuola; inoltre **supporta i docenti** nella gestione di casi che devono essere segnalati all'attenzione degli adulti (genitori o servizi) e **fa rete con i servizi**.

Tab. 21B – L'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio?

	N	%
Sì	21	70,0
No	9	30,0
totale	30	100,0

Tab. 22B – Con quali servizi l'operatore dello spazio di ascolto si relaziona abitualmente? (max 3 scelte)

	N (opzioni scelte)	%
Consultorio giovani	14	33,3
Servizio di Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza	13	31,0
Servizi educativi	9	21,4
Servizio Sociale	6	14,3
Servizio dipendenze	0	0,0
Centro per le famiglie	0	0,0
Altro	0	0,0
totale	42	100,0

Tab. 23B – Numero di accompagnamenti/invii verso i seguenti servizi:

	N Invii/accompagnamenti	%
Servizio sociale	333	48,8
Servizi educativi	158	23,2
Servizio di Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza	76	11,1
Consultorio giovani	66	9,7
Centro per le famiglie	36	5,3
Servizio dipendenze	3	0,4
Altro	10	1,5
totale	682	100,0

Altro (specifiche)

- 2 invii presso psicoterapeuti privati
- 2 OR-ME
- 1 sportello educativo territoriale familiare
- 5 *non specificati*

Nel **70%** dei casi l'operatore dello spazio di ascolto è **in collegamento, collabora, orienta, invia** rispetto ai servizi del territorio (tab. 21B).

I servizi con i quali si relaziona abitualmente sono il **Consultorio giovani** (33% delle opzioni scelte) e la **Neuropsichiatria dell'Infanzia e adolescenza (NPIA)** (31%), seguiti dai servizi educativi (21%) e dal Servizio sociale (14%). Nessuno indica relazioni abituali con il Servizio dipendenze e il Centro per le famiglie (tab. 22B).

Complessivamente sono stati realizzati **682 invii/accompagnamenti** verso i servizi territoriali. Il **Servizio sociale** raccoglie quasi la metà degli invii, seguito dai **Servizi educativi** (23%), dalla NPIA (11%), il Consultorio giovani (10%) e il Centro per le famiglie (5%) (tab. 23B).

La tabella 24B riporta il dettaglio degli invii/accompagnamenti per ciascun distretto.

Per il dettaglio del numero di invii/accompagnamenti per distretto e istituto si rimanda all'Allegato 1B.

Tab. 24B – Dettaglio del numero di invii/accompagnamenti per ciascun distretto

	N. istituti (*)	Servizio sociale	NPIA	Ser.D	Centro per le famiglie	Servizi educativi	Consultorio giovani	Altri servizi	Tot.
Appennino	3	2	5	0	0	0	3	2	12
Bologna	12	317	51	3	28	153	53	4	609
N.C. Imolese	3	10	15	0	5	0	0	0	30
Pianura Est	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Pianura Ov.	1	0	0	0	0	1	5	0	6
RLS	1	4	5	0	3	4	5	4	25
Savena-Idice	0								0
totale	21	333	76	3	36	158	66	10	682

(*) Istituti in cui l'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio

Formazione e attività con le classi

Tab. 25B – L'operatore dello spazio di ascolto si occupa anche di formazione dei docenti?

	N	%
Sì	11	36,7
No	19	63,3
totale	30	100,0

L'operatore dello spazio di ascolto si occupa anche di **formazione dei docenti** solo nel **37%** dei casi (tab. 25B).

Alla domanda aperta (non obbligatoria) in cui è stato chiesto in quali ambiti tematici è stata svolta la formazione sono state raccolte 10 risposte valide. Dall'analisi dei contenuti emerge che l'operatore si è occupato soprattutto di formazione su **dinamiche relazionali e comunicazione** (tra studenti, tra docenti, tra studenti e docenti), **benessere scolastico, gestione di problematiche scolastiche e situazioni complesse, gestione della classe**.

Tab. 26B – L'operatore svolge anche attività con le classi?

	N	%
Sì	28	93,3
No	2	6,7
totale	30	100,0

L'operatore dello spazio di ascolto, in **più del 90%** dei casi, svolge **attività con le classi** (tab. 26B).

Per quanto riguarda il tipo di attività svolta con le classi delle secondarie di secondo grado, sono state raccolte 28 risposte valide.

L'analisi del contenuto evidenzia che tali attività hanno riguardato soprattutto tematiche quali: accoglienza/ambientamento nel **passaggio alla scuola secondaria di secondo grado** (per le classi prime); relazioni e **dinamiche di gruppo/classe, bullismo/cyberbullismo, affettività**; gestione classi in cui si manifestano particolari **situazioni problematiche** o eventi difficili (es. lutti, violenza ecc.)⁶.

⁶ Di seguito si riporta un esempio di attività svolta con le classi:

Progetto Accoglienza dedicato a tutte le classi prime. Sono state coinvolte 7 classi nella progettualità e per ognuna sono state svolte 2 ore di intervento. A conclusione del percorso in classe, si sono svolte le restituzioni agli insegnanti coordinatori di classe. Nelle classi che hanno mostrato maggiori "problematicità", si sono tenuti incontri ad hoc di restituzione all'intero Consiglio di Classe dei docenti. Questo ha permesso di evidenziare le diverse caratteristiche della classe, organizzare ulteriori attività o incentivare l'utilizzo di altri Servizi interni alla scuola. Tali incontri hanno consentito di confrontarsi sulle differenti strategie per un miglior funzionamento futuro delle attività didattiche e delle attività dello sportello nel gruppo, favorendo la costruzione di migliori rapporti di comunicazione tra Sportello e Consiglio di Classe. Laboratori nelle classi: a fronte di richieste specifiche da parte dei docenti o degli studenti, le operatrici dello sportello d'ascolto sono entrate nelle classi. Sono state coinvolte 4 classi con circa 2 incontri di 2 ore ciascuno. Le richieste di intervento avevano come obiettivo quello di migliorare il clima in classe, mitigare i conflitti in essere, migliorare le relazioni tra ragazzi e con i docenti. A fronte dell'intervento le operatrici dello sportello prevedono sempre un incontro di restituzione al Consiglio di Classe.

Tab. 27B – Si occupa di momenti dedicati ai genitori?

	N	%
Sì	16	53,3
No	14	46,7
totale	30	100,0

Nel **53%** degli istituti secondari di secondo grado che hanno partecipato alla rilevazione, l'operatore dello spazio di ascolto si occupa anche di **momenti dedicati ai genitori** (tab. 27B).

Alla domanda (non obbligatoria) che chiedeva di specificare gli ambiti in cui sono stati realizzati gli incontri con i genitori sono state raccolte 15 risposte valide. Tali ambiti coprono diverse tematiche, tra le quali: **genitorialità, difficoltà relazionali genitori-figli in adolescenza, problematiche adolescenziali, gestione delle difficoltà emotive, comportamentali e scolastiche** (a scuola e in famiglia); **rapporto scuola famiglia, orientamento/ riorientamento scolastico**.

Tab. 28B – Partecipa al bisogno a commissioni e/o altri organismi collegiali della scuola/istituto?

	N	%
Sì	18	60,0
No	12	40,0
totale	30	100,0

Tab. 29B – Esiste un coordinamento a livello territoriale/distrettuale degli spazi d'ascolto?

	N	%
Sì	11	36,7
No	19	63,3
totale	30	100,0

L'operatore dello spazio di ascolto partecipa, al bisogno, a **commissioni** e/o altri organismi collegiali della scuola/istituto nel **60%** dei casi (tab. 28B).

Solo nel **37%** delle scuole secondarie di secondo grado che hanno risposto alla rilevazione esiste un **coordinamento a livello territoriale/distrettuale** degli spazi d'ascolto (tab. 29B).

Dall'analisi delle risposte (11) alla domanda aperta "Se sì, chi vi partecipa?" (non obbligatoria) emerge che vi partecipano soprattutto i **docenti referenti dello spazio di ascolto e/o quelli con incarico di Funzione Strumentale**, gli **psicologi dello spazio di ascolto** e, in alcuni casi, anche i **servizi territoriali e altre scuole**.

Punti di forza e di debolezza dello spazio di ascolto

Tab. 30B – Quali sono i punti di forza dello spazio di ascolto?

	N (opzioni scelte)	%
Ascolto e sostegno psicologico	29	32,6
Supporto alla classe/consulenza alla scuola	19	21,3
Facilità d'accesso	15	16,9
Facilitazione tra docenti/studenti/familiari	12	13,5
Sostegno educativo	6	6,7
Lavoro di rete	4	4,5
Competenza e personalizzazione	4	4,5
totale	89	100,0

Tab. 31B – Quali sono i punti di debolezza dello spazio di ascolto?

	N (opzioni scelte)	%
Poche ore/carenza di fondi/discontinuità servizio/brevità interventi	14	28,0
Privacy/consenso	11	22,0
Spazio non adeguato	9	18,0
Aspetti organizzativi/lavoro di rete	5	10,0
Scarso riconoscimento/pregiudizio	4	8,0
Difficoltà di accesso	1	2,0
Altro	1	2,0
Nessuno	5	10,0
totale	50	100,0

Altro (specifiche):

- Bisognerebbe potenziare il lavoro di rete interno alla scuola, in modo da lavorare in gruppo e in maniera più efficace ed efficiente sulle situazioni complesse

Tra i **punti di forza** dello spazio di ascolto emerge prioritariamente la funzione di **ascolto e sostegno psicologico** (33% delle opzioni scelte), seguita dal **supporto alla classe/consulenza alla scuola** (21%) e dalla facilità di accesso (17%) (tab. 30B).

Per quanto riguarda i **punti di debolezza** vengono prioritariamente segnalate **l'esiguità delle ore e la carenza di fondi** (28% delle opzioni scelte), con conseguenti discontinuità nel servizio e interventi troppo brevi rispetto al bisogno; il **problema della privacy/consenso** (22%); gli **spazi non adeguati** (18%) (tab. 31B).

Eventuali bisogni formativi (per distretto)

Alla domanda aperta (non obbligatoria) su eventuali bisogni formativi sono state raccolte 10 risposte indicanti le priorità su cui - a giudizio degli operatori - occorre investire, soprattutto in termini di formazione per migliorare la funzione dello spazio di ascolto. Di seguito vengono elencate le risposte, ordinate per distretto.

Bologna (5 risposte)

- Connessione con la rete dei servizi, aspetti burocratici legati al consenso dei genitori e alla privacy
- Costruzione e gestione di un'équipe
- Formazione sulla comunicazione efficace
- Gestione dei rapporti con il territorio
- Stress lavoro correlato

Nuovo Circondario Imolese (2 risposte)

- Formazione docenti
- Per il corpo docente vi è la necessità di una formazione sulla gestione dell'emotività/ansia degli studenti in classe e principalmente sulle dinamiche comunicative di gruppo

Pianura Ovest (1 risposta)

- Rispetto alla rilevazione interna del Servizio di Sportello d'ascolto, potrebbero essere funzionali nelle annualità future dei laboratori di prevenzione alla dispersione scolastica. Nello specifico, si immaginano attività durante l'orario scolastico a bassa soglia di accesso per gli studenti che perdono, in corso d'opera, la motivazione e l'aderenza scolastica. Fondamentale risulta che i laboratori siano misti per genere, caratteristiche personali degli studenti, per facilitare la possibilità di scambio tra studenti diversi tra loro. Un punto essenziale per una maggiore efficacia dello sportello d'ascolto, risulta la collaborazione con i docenti che per differenti motivazioni è spesso limitata al confronto con alcuni docenti per ogni consiglio di classe e, data la non obbligatorietà degli incontri. Si propone, per le prossime annualità, laddove si presentano richieste di intervento all'interno una classe, un antecedente lavoro sul consiglio di classe che possa fornire strumenti duraturi agli adulti che condividono il clima in classe.

Reno Lavino Samoggia (2 risposte)

- Stabilire relazioni più attive tra colleghi (personale dipendente), maggiore attenzione a richieste dei singoli studenti
- Stress lavoro correlato

Altri interventi non indicati precedentemente (per distretto)

L'ultima parte della scheda di monitoraggio è stata dedicata – attraverso una domanda a risposta aperta, non obbligatoria - alla richiesta di indicazioni rispetto ad altre tipologie di intervento effettuate dagli spazi di ascolto. Di seguito vengono elencate le risposte degli operatori, riportate per distretto (in totale 9 risposte).

Appennino (1 risposta)

- Partecipazione della psicologa all'Assemblea di Istituto

Bologna (5 risposte)

- Osservazioni in classe
- Partecipazione attiva all'interno del progetto SAB-IN-SPACE (apertura pomeridiana del Liceo al territorio con momenti di lettura e musica suonata dal vivo dai ragazzi/e ecc.)
- Somministrazione test di autovalutazione ad alcune classi sulle strategie di apprendimento e sulle competenze emotive di gestione dello stress
- Sportelli sul metodo, sportelli di orientamento-riorientamento, sportelli su problematiche disciplinari
- Svolgimento di corso per gli studenti-tutor delle classi Quinte in vista del loro supporto ad altri studenti del Biennio

Imola (1 risposta)

- Incontri di restituzione con i consigli di classe, supporto esami di stato, incontri di restituzione alle famiglie

Pianura Est (1 risposta)

- Intervento di formazione alla peer education relativa ad un progetto pomeridiano di aiuto allo svolgimento dei compiti da parte di studenti del triennio verso studenti del biennio.

Reno Lavino Samoggia (1 risposta)

- Osservazione

ALLEGATO 1B - Numero di invii/accompagnamenti per distretto e istituto

Appennino

	L'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio?	Servizio sociale	NPIA	Serv.D	Centro per le famiglie	Servizi educativi	Consultorio giovani	Altri servizi
I.I.S. LUIGI FANTINI	SÌ	0	1	0	0	0	2	0
I.I.S. CADUTI DELLA DIRETTISSIMA	SÌ	2	2	0	0	0	0	0
I.I.S. MARIA MONTESSORI - L. DA VINCI	SÌ	0	2	0	0	0	1	2 *
CPIA MONTAGNA	NO							
<i>Totale</i>		2	5	0	0	0	3	2

(*) a psicoterapeuti privati

Bologna

	L'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio?	Servizio sociale	NPIA	Serv.D	Centro per le famiglie	Servizi educativi	Consultorio giovani	Altri servizi
I.I.S. ALDINI VALERIANI	SÌ	289	29	3	24	132	0	1 (*)
I.I.S. ARRIGO SERPIERI	SÌ	1	2	0	1	0	3	1
I.I.S. BELLUZZI - FIORAVANTI	SÌ	0	0	0	0	0	1	0
I.I.S. CRESCENZI-PACINOTTI-SIRANI	SÌ	1	1	0	0	4	2	0
I.I.S. MANFREDI - TANARI	SÌ	1	1	0	0	0	0	0
IPSAS ALDROVANDI - RUBBIANI	SÌ	10	5	0	2	10	10	0
ITC ROSA LUXEMBURG	NO							
LICEO A. B. SABIN	NO							
LICEO AUGUSTO RIGHI	NO							

LICEO ENRICO FERMI	Sì	3	1	0	1	2	1	0
LICEO F. ARCANGELI	Sì	0	10	0	0	0	12	0
LICEO LAURA BASSI	Sì	1	0	0	0	0	5	0
LICEO LUIGI GALVANI	Sì	10	2	0	0	5	15	0
LICEO MARCO MINGHETTI	Sì	1	0	0	0	0	2	2 (**)
LICEO NICCOLO' COPERNICO	Sì	0	0	0	0	0	2	0
CPIA 2 METROPOLITANO DI BOLOGNA	NO							
<i>Totale</i>		317	51	3	28	153	53	4

(*) Sportello educativo territoriale familiare; (**) OR-ME

Nuovo Circondario Imolese

	L'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio?	Servizio sociale	NPIA	Serv.D.	Centro per le famiglie	Servizi educativi	Consultorio giovani	Altri servizi
I.I.S. BARTOLOMEO SCAPPI	sì	10	12	0	5	0	0	0
I.I.S. F. ALBERGHETTI	sì	0	3	0	0	0	0	0
LICEO RAMBALDI - VALERIANI - A. DA IMOLA	sì	0	0	0	0	0	0	0
<i>Totale</i>		10	15	0	5	0	0	0

Pianura Est

	L'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio?	Servizio sociale	NPIA	Serv.D.	Centro per le famiglie	Servizi educativi	Consultorio giovani	Altri servizi
I.I.S. J.M. KEYNES	Sì	0	0	0	0	0	0	0
<i>Totale</i>		0	0	0	0	0	0	0

Pianura Ovest

	L'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio?	Servizio sociale	NPIA	Serv.D	Centro per le famiglie	Servizi educativi	Consultorio giovani	Altri servizi
I.I.S. ARCHIMEDE	Sì	0	0	0	0	1	5	0
<i>Totale</i>		0	0	0	0	1	5	0

Reno Lavino Samoggia

	L'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio?	Servizio sociale	NPIA	Serv.D	Centro per le famiglie	Servizi educativi	Consultorio giovani	Altri servizi
IPSAR LUIGI VERONELLI	Sì	4	5	0	3	4	5	4
ITC GAETANO SALVEMINI	NO							
LICEO LEONARDO DA VINCI	NO							
<i>Totale</i>		4	5	0	3	4	5	4

Savena Idice

	L'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento, collabora, orienta, invia rispetto ai servizi del territorio?	Servizio sociale	NPIA	Serv.D	Centro per le famiglie	Servizi educativi	Consultorio giovani	Altri servizi
I.I.S. ENRICO MATTEI	NO							
I.I.S. ETTORE MAJORANA	NO							
<i>Totale</i>								

sezione C

**Istituti secondari
di primo e secondo grado
paritari**



La scheda di monitoraggio è stata inviata anche a **19 scuole paritarie** (12 secondarie di primo grado e 7 secondarie di secondo grado) del territorio metropolitano.

Hanno risposto complessivamente **8 scuole (42%)**:

- 4 di primo grado, di cui solo 1 è dotata di un servizio di spazio di ascolto;
- 4 di secondo grado, di cui 3 sono dotate di uno spazio di ascolto.

Sono dunque **4 gli istituti paritari che hanno risposto alla rilevazione e che sono dotati di un servizio di spazio di ascolto**, tutti del distretto Città di Bologna (Istituto San Giuseppe, secondaria di primo grado; Istituto S. Alberto Magno, Liceo Linguistico Internazionale "C. Boldrini", Scuole Alessandro Manzoni, secondarie di secondo grado).

Di seguito si fornisce una descrizione sintetica di quanto emerso dalle loro risposte.

La **gestione** dello spazio di ascolto viene garantita, in tutti i 4 casi, dalla scuola tramite **affidamento diretto**.

In un caso (scuola secondaria di primo grado) lo spazio di ascolto viene finanziato dall'istituto scolastico e dall'ente locale, mentre negli altri 3 casi con **fondi ministeriali/dell'istituto scolastico** (in un caso grazie anche con il contributo delle famiglie).

Il costo complessivo dello spazio di ascolto per l'anno scolastico 2024-25 va da un minimo di 900 (della secondaria di primo grado) a un massimo di 8.980 euro. Il **costo medio** del professionista è di **43 euro/ora**.

L'**avvio** dello spazio di ascolto si colloca, per tutte le 4 scuole, tra la fine di **settembre** e l'inizio di **dicembre 2024**, e l'apertura è stata mantenuta per 6-8 mesi. In 2 scuole il servizio di spazio di ascolto è presente da più di 10 anni, nelle altre 2 solo da alcuni anni (dai 2 ai 5 anni).

In tutte le scuole il professionista che si occupa dello spazio di ascolto è uno **psicologo/a**; altre figure che si occupano dello spazio di ascolto sono docenti della scuola (in 2 casi) e un sociologo (in 1 caso). In 3 casi su 4 è prevista la figura del **docente referente**.

Il numero di studenti iscritti per istituto varia da un minimo di 122 a un massimo di 630⁷.

Il numero di **ore annuali** in cui funziona lo spazio di ascolto va da un minimo di 24 a un massimo di 182.

In 3 scuole su 4, la modalità di accesso prevalente è l'**accesso libero e diretto** su iniziativa del richiedente, mentre in 1 caso è tramite il docente referente.

Lo spazio di ascolto è stato utilizzato complessivamente da **198 studenti**. Le tematiche portate dagli studenti riguardano difficoltà legate soprattutto alla **sfera psicoemotiva e relazionale** (stati di ansia e panico, difficoltà di socializzazione, vissuti di esclusione e isolamento nel gruppo classe, difficoltà emotivo-affettivo e relazionali nel rapporto con i coetanei e/o i docenti, problematiche comportamentali, dipendenza da internet/social); al **contesto scolastico** e alla **motivazione allo studio** (apatia e scarsa motivazione allo studio, abbandono scolastico/ ritiro scolastico e sociale); all'**ambito familiare** (conflitti, litigi, separazione dei genitori, problematiche relative ad un lutto in famiglia).

⁷ In quest'ultimo caso il dato potrebbe essere comprensivo degli alunni della secondaria di primo grado e di quelli del secondo grado, poiché la scuola copre entrambi i gradi di istruzione.

Lo spazio di ascolto è stato utilizzato, in 3 scuole su 4, anche da **docenti e/o personale ATA** (in totale **53** persone). Le tematiche prevalenti affrontate con i docenti/personale ATA hanno riguardato **difficoltà di gestione della classe** e difficoltà personali, legate soprattutto alla **gestione dello stress**.

I **62 familiari** che hanno chiesto un supporto allo spazio di ascolto hanno portato tematiche riguardanti la **relazione con i figli** (strategie educative per migliorare il benessere dei figli; gestire il loro disagio psico-emotivo, il rischio ritiro, la difficoltà della relazione tra pari, la demotivazione scolastica).

In 3 scuole su 4 l'operatore dello spazio di ascolto svolge anche una **funzione di raccordo** all'interno della scuola, facendo da intermediario tra famiglie/studenti, docenti e coordinatrice didattica, supportando in modo attivo i docenti e informandoli di eventuali gravi disagi evidenziati in sede di colloquio.

In 2 scuole su 4 l'operatore dello spazio di ascolto è in **collegamento, collabora, orienta, invia** rispetto ai servizi del territorio. La relazione è soprattutto con la Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza (NPIA), il servizio sociale, i servizi educativi e il consultorio giovani. Vengono segnalati 12 invii verso la NPIA.

In 2 scuole l'operatore dello spazio di ascolto si occupa anche di **formazione dei docenti** (tematiche: gestione del gruppo classe, bullismo, social, comunicazione e stress del corpo docente).

Si occupa inoltre di **attività con le classi** (in 3 scuole), con progetti di orientamento, sull'uso dei social, interventi per la gestione di classi problematiche.

Nei **momenti dedicati ai genitori** (realizzati in 3 scuole su 4) vengono affrontate soprattutto tematiche relazionali (e nella scuola secondaria di primo grado anche di orientamento).

Sempre in 2 scuole su 4 l'operatore partecipa, al bisogno, a commissioni e/o altri organismi collegiali della scuola.

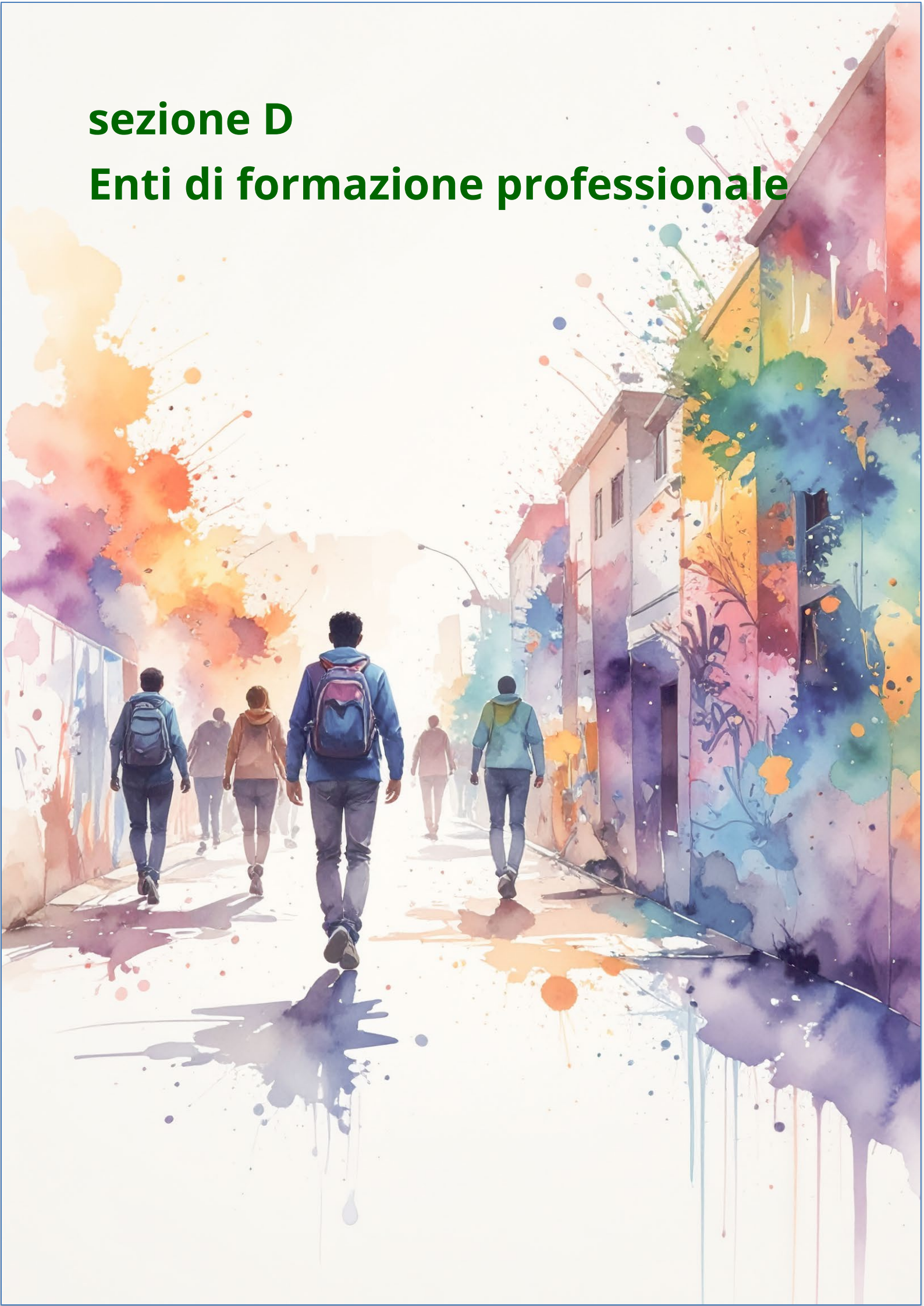
In nessuna delle 4 scuole esiste un **coordinamento** a livello territoriale/distrettuale degli spazi d'ascolto.

Per quanto riguarda i **punti di forza** dello spazio di ascolto (era possibile selezionare più risposte), l'aspetto più apprezzato è l'**ascolto e il sostegno psicologico** (indicato da tutte le 4 scuole); altri punti di forza (indicati da 2 scuole su 4) sono la facilità di accesso, il sostegno educativo, la funzione di facilitazione tra docenti/studenti/familiari e quella di supporto alla classe/consulenza alla scuola.

Rispetto ai punti di debolezza, 2 scuole non ne ravvisano, mentre le altre 2 sottolineano entrambe il problema dello scarso riconoscimento/pregiudizio. Una scuola evidenzia anche il problema della privacy/consenso e delle poche ore/carenza di fondi/discontinuità servizio/brevità degli interventi.

sezione D

Enti di formazione professionale



Nota metodologica

La scheda di monitoraggio online è stata inviata anche a **10 enti di formazione professionale**, per un totale di **15 sedi leFP del territorio metropolitano**.

Sono state raccolte le schede relative a **14 sedi** (percentuale di risposta **93%**), di cui 2 hanno indicato di non essere dotate di spazio di ascolto (tab. 1D).

Sono dunque **12 le schede** relative ai centri leFP su cui sono state condotte le analisi.

Tab. 1D – Elenco dei centri leFP contattati che hanno risposto alla rilevazione

Ente	Sede	Comune	Distretto	Spazio di ascolto
I.I.P.L.E. - Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna	I.I.P.L.E. sede di Bologna	Bologna (via del Gomito, 7)	CITTÀ DI BOLOGNA	Sì
Salesiani Emilia Romagna per la formazione ed il lavoro CNOS-FAP	ASSOCIAZIONE CNOS-FAP RER sede Bologna	Bologna (via Jacopo della Quercia, 1)	CITTÀ DI BOLOGNA	NO
C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA ETS	Sede C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA	Bologna (via Jacopo della Quercia, 4)	CITTÀ DI BOLOGNA	Sì
C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA ETS	CIOFS - FP/ER	Bologna (via San Savino, 37)	CITTÀ DI BOLOGNA	Sì
Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica	Fondazione Aldini Valeriani	Bologna (via Bassanelli, 9-11)	CITTÀ DI BOLOGNA	NO
FOMAL - Fondazione Opera Madonna del Lavoro	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	Bologna (via Pasubio, 66)	CITTÀ DI BOLOGNA	Sì
OFICINA Impresa Sociale SRL	Oficina Impresa Sociale SRL	Bologna (via Scipione dal Ferro, 4)	CITTÀ DI BOLOGNA	Sì
CNA FORMAZIONE EMILIA - ROMAGNA S.R.L.	ECIPAR BOLOGNA Soc. Cons. a R.L.	Bologna – via Lugo	CITTÀ DI BOLOGNA	Sì
C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA ETS	CIOFS- FP/ER IMOLA	Imola	NUOVO CIRC. IMOLESE	Sì
FORM.ART. Società Consortile a r.l.	Sede operativa di Bologna	Castel Maggiore	PIANURA EST	Sì
FUTURA Società Consortile a Responsabilità Limitata	San Pietro in Casale	San Pietro in Casale	PIANURA EST	Sì
FUTURA Società Consortile a Responsabilità Limitata	San Giovanni in Persiceto	San Giovanni in Persiceto	PIANURA OVEST	Sì
C.E.F.A.L. Emilia Romagna Società Cooperativa	C.E.F.A.L. - BOLOGNA Soc. Coop. a R.L.	San Lazzaro di Savena (via Nazionale Toscana, 1)	SAVENA IDICE	Sì
Salesiani Emilia Romagna per la formazione ed il Lavoro CNOS-FAP	ASS. CNOS-FAP RER sede San Lazzaro di Savena - Castel de' Britti	San Lazzaro di Savena (via Idice, 27)	SAVENA IDICE	Sì

Aspetti organizzativi

Tab. 2D – Da chi viene finanziato lo spazio di ascolto?

	N
Dal Comune/Unione dei Comuni/AUSL	6
Dall'Ente	4
Dall'Ente insieme all'Ente locale	1
Altro: finanziamento regionale (percorso leFP)	1
totale	12

La **gestione** dello spazio di ascolto viene garantita, per una metà dei casi, dall'**ente tramite affidamento diretto**, e nell'altra metà dei casi da parte di un **altro ente (AUSL)**.

I finanziamenti per lo spazio di ascolto provengono, nella metà dei casi, dall'ente locale/AUSL, mentre in 4 casi dall'ente stesso (tab. 2D).

Tab. 3D – Da quanto è presente il servizio di spazio di ascolto nell'ente?

	N
Da più di 10 anni	6
Dai 6 ai 10 anni	3
Dai 2 ai 5 anni	3
totale	12

Nella metà delle sedi leFP del territorio metropolitano il servizio di spazio di ascolto è presente da **più di 10 anni**; in un quarto da 6-10 anni e in un altro quarto da 2-5 anni (tab. 3D).

Per quanto riguarda il costo complessivo annuale (2024/25), **nella metà dei casi il servizio non comporta costi** a carico dell'ente (in quanto il servizio è finanziato/ messo a disposizione da altri enti, tra cui l'AUSL). In **un terzo dei casi**, invece, **i costi sono a carico dell'ente** e oscillano da un minimo di **2.850** a un massimo di **5.600 euro**, con un costo medio per ente di circa 4.300 euro.

Per quanto riguarda il costo orario del professionista (10 risposte valide), tale costo è a carico dell'ente solo nella metà dei casi (5), poiché in 4 è a carico di altri enti e in 1, non essendoci professionisti esterni, rientra nei costi del personale dipendente. Nei 5 casi in cui è stato indicato, il costo varia da un minimo di 35 a un massimo di 50 euro, con **costo medio/orario di 42 euro**.

Tab. 4D – Indicare il numero di mesi di apertura nell'anno formativo

	N
Da 6 a 8 mesi	7
9 mesi o più	3
Da 4 a 5 mesi	2
totale	12

In **7 casi su 12** lo spazio di ascolto è aperto per **6-8 mesi** nell'anno formativo, e in 3 casi 9 mesi o più. Solo in 2 casi l'apertura è di 4-5 mesi (tab. 4D).

In **8 casi su 12** la **frequenza di apertura** dello spazio di ascolto è **settimanale**, in 3 è mensile e in 1 ente è su richiesta.

Il numero di **ore annue di apertura** dello spazio di ascolto per sede leFP (11 risposte valide) varia da un minimo di **28 ore** a un massimo di **140**, per una **media di 68 ore** annue per ente.

Nell'ambito dell'attività dello spazio di ascolto, 5 enti indicano anche una quota di ore dedicata al backoffice (programmazione del lavoro, incontri di rete, coordinamento con servizi...) indicativamente compresa tra il 10% e il 25% del monte ore complessivo (dato da prendere con cautela perché le risposte non sono uniformi).

Tab. 5D – Figura professionale che si occupa dello spazio di ascolto

	N
Psicologa/o	6
Educatore/educatrice professionale	5
Altro: tutor didattico	1
totale	12

La **figura** che opera nello spazio di ascolto è, nella **metà dei casi**, uno **psicologo**; in 5 casi un educatore professionale e in 1 caso il tutor didattico (tab. 5D).

Il numero complessivo di studenti iscritti per ente varia da un minimo di 58 a 260 alunni.

In quasi tutti i casi (10 su 12) l'**accesso** allo spazio di ascolto è **libero e diretto** su iniziativa del richiedente, in 2 casi avviene tramite docente referente.

La figura che si occupa del **raccordo tra lo spazio di ascolto e i suoi destinatari** è il **tutor** nella **quasi totalità dei casi** (11 su 12, talvolta affiancato dal coordinatore o dall'educatore dello sportello). In un caso è il referente dei corsi/classi.

Le 12 risposte raccolte alla domanda aperta sui motivi per cui il tutor rappresenta la figura deputata alla funzione di raccordo evidenziano la centralità di questa figura nel sistema leFP. Il tutor, infatti, conosce gli allievi, e avendo instaurato con loro una relazione di fiducia è in grado sia di cogliere i loro bisogni (formativi, educativi), sia di individuare coloro che possono avere necessità dello spazio di ascolto.

Il tutor, inoltre, è una figura di **mediazione e raccordo** tra le varie figure del sistema, che funge da **tramite con le famiglie**, favorisce il clima relazionale in classe e garantisce la continuità educativa.

Colloqui con studenti, docenti, familiari

Nell'anno scolastico 2024-25, hanno utilizzato lo spazio di ascolto complessivamente **256 alunni** (10 risposte valide), **1 docente** (in alcuni casi lo spazio di ascolto non è aperto ai docenti) e **alcuni familiari**. Il dato sui familiari è difficilmente quantificabile, sia perché viene specificato solo in un caso (2 familiari), sia perché talvolta il servizio non prevede l'apertura ai familiari (oppure è previsto uno spazio apposito per la genitorialità che però non coincide con quello per i ragazzi).

Le **tematiche** portate dagli **studenti** sono, in quasi tutte le sedi leFP (10 su 12), relative alla **sfera personale e relazionale**; solo in un caso solo legate al contesto familiare, e in un altro caso a molteplici motivazioni.

I **docenti**, come abbiamo visto, praticamente **non hanno utilizzato lo spazio di ascolto**, anche perché (almeno in alcuni casi) l'accesso era previsto solo per gli studenti. Le uniche tematiche segnalate dagli insegnanti sono state la gestione della classe e la relazione con i familiari.

Per quanto riguarda i **familiari** (5 casi validi, poiché nei restanti 7 casi i familiari non hanno usufruito dello spazio di ascolto), le tematiche hanno riguardato il **benessere dei figli** (salute, ansia, emotività, relazione tra pari, rischio ritiro) (3 casi) e **problematiche scolastiche** quali motivazione, orientamento, metodo di studio, rendimento (2 casi).

Relazioni dello spazio di ascolto

Tab. 6D – Con quali servizi l'operatore dello spazio di ascolto è in collegamento/collabora/invia? (max 3 scelte)

	N (opzioni scelte)	%
Servizio Sociale	5	15,6
Servizio di Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza (NPIA)	5	15,6
Consultorio giovani	5	15,6
Servizio per le dipendenze	5	15,6
Servizi educativi	5	15,6
Servizi scolastici	5	15,6
Centro per le famiglie	2	6,3
totale	32	100,0

L'operatore dello spazio di ascolto è **in collegamento** con i diversi servizi del territorio, infatti si relaziona - praticamente in egual misura - con il servizio sociale, la NPIA, il consultorio giovani, il SerD e i servizi educativi e scolastici (tab. 6D).

Formazione e attività con le classi

L'operatore di sportello, nella grande maggioranza dei casi, **non si occupa di formazione per i docenti**. Se ne occupa solo in 2 centri leFP su 12, in specifico per quanto riguarda i disturbi specifici di apprendimento, i disturbi del comportamento e la creazione del gruppo classe.

Tuttavia in **8 casi su 12** svolge **attività diretta nelle classi**. Gli ambiti delle attività vertono soprattutto sui temi delle **dipendenze** (informazione sulle sostanze psicoattive e prevenzione dei rischi rispetto al consumo; ma anche comportamenti a rischio derivanti dalle nuove dipendenze, quali internet e social network), **educazione alla sessualità e alla salute, gestione delle emozioni**.

Nella **quasi totalità dei casi** (11 su 12) l'operatore dello spazio di ascolto **non si occupa di momenti dedicati ai familiari, né partecipa a commissioni/altri organismi dell'ente** (10 casi su 12).

Nella **quasi totalità dei casi** (11 su 12) **non esiste un coordinamento** degli spazi di ascolto a livello distrettuale.

Punti di forza e di debolezza dello spazio di ascolto

Tab. 7D – Quali sono i punti di forza dello spazio di ascolto? (max 3 scelte)

	N (opzioni scelte)	%
Facilità d'accesso	8	24,2
Ascolto e sostegno psicologico	7	21,2
Sostegno educativo	6	18,2
Supporto alla classe/consulenza alla scuola	4	12,1
Competenza e personalizzazione	4	12,1
Facilitazione tra docenti/studenti/familiari	2	6,1
Lavoro di rete	2	6,1
totale	33	100,0

Tab. 8D – Quali sono gli aspetti di debolezza dello spazio d'ascolto? (max 3 scelte)

	N (opzioni scelte)	%
Poche ore/carenza di fondi/discontinuità servizio/brevità interventi	8	50,0
Privacy/consenso	2	12,5
Scarso riconoscimento/pregiudizio	2	12,5
Aspetti organizzativi/lavoro di rete	1	6,3
Spazio non adeguato	1	6,3
Nessuno	2	12,5
totale	16	100,0

Tra i **punti di forza** dello spazio di ascolto emerge prioritariamente la **facilità di accesso** (24% delle opzioni scelte), seguita dalle funzioni di **ascolto e sostegno psicologico** (21%) e **sostegno educativo** (18%). La funzione di “supporto alla classe/consulenza alla scuola” e la caratteristica di “competenza e personalizzazione” intercettano, sommate, il 24% delle opzioni scelte (tab. 7D).

Per quanto riguarda i **punti di debolezza**, spiccano l'**esiguità delle ore/carenza di fondi** (con conseguenti discontinuità nel servizio e interventi troppo brevi rispetto al bisogno), che raccolgono la metà delle opzioni scelte. Altre problematiche segnalate riguardano gli aspetti legati alla **privacy/consenso** e il tema dello **scarso riconoscimento/pregiudizio** (tab. 8D).

Conclusioni

Claudia Ceccarelli

Lo spazio di ascolto si conferma come una realtà ormai consolidata e presente nella quasi totalità degli istituti scolastici.

Il monitoraggio delle attività realizzate ci permette di avere, anche per l'a.s. 2024-2025, un quadro puntuale rispetto agli interventi e alle azioni promosse dagli stessi che, insieme a quelle proposte dai servizi del territorio, giocano un **ruolo importantissimo nella promozione del benessere**, intercettazione e ascolto del disagio e sostegno alla realizzazione dei compiti evolutivi di studenti e studentesse e **nel supporto allo sviluppo di competenze negli adulti di riferimento**, famiglie e personale docente.

I dati raccolti confermano, per i ragazzi e le ragazze, le difficoltà legate in particolare alla sfera emotiva e psicologica personale, ansia da prestazione scolastica, demotivazione, ansia sociale, inadeguatezza, disturbi alimentari e dubbi legati alla costruzione della propria identità. I genitori riportano preoccupazione per la salute emotiva dei/delle figli/e e chiedono supporto nel gestire demotivazione e ansia da prestazione.

Il personale docente e scolastico utilizza lo spazio di ascolto per affrontare sfide professionali e personali complesse e chiede supporto principalmente per questioni riconducibili alla gestione della classe e alle dinamiche di gruppo.

In relazione a questo malessere e ad una complessità crescente, è fondamentale pensarsi come sistema, che condivide spazi, luoghi di coordinamento, promuove azioni strutturali, mette in campo risorse e che si prenda cura, anche della rete stessa.

A tal fine, la Regione Emilia-Romagna ha approvato, a dicembre 2025, le Linee di indirizzo sugli sportelli di ascolto scolastici, che individuano ed indicano approcci e percorsi utili per rendere il servizio sempre più rispondente ai bisogni emergenti, coordinato in termini di metodologie di intervento e in forte connessione con il contesto scolastico e i suoi interlocutori, i servizi e le opportunità territoriali.

Agire all'interno di una **cornice di lavoro comune è un fattore protettivo** per tutti e per tutte, e necessario per favorire azioni preventive e farsi carico dei bisogni che emergono.

Quali, dunque, le possibili piste di lavoro da consolidare e mettere in campo:

- realizzare **momenti dedicati tra tutti i soggetti della rete** (scuole, enti locali, aziende sanitarie), **per fornire una lettura complessiva dei dati raccolti, agevolare la conoscenza, lo scambio di pratiche e modelli di intervento, la costruzione di alleanze;**
- favorire il raccordo con la rete dei servizi territoriali e **la costruzione di un sistema strutturale, anche attraverso la partecipazione ai Coordinamenti distrettuali adolescenza;**
- promuovere **momenti formativi e di approfondimento su tematiche specifiche**, sia a livello metropolitano, sia a livello locale;
- **promuovere la costruzione e condivisione di strumenti integrati tra i diversi soggetti della rete, che possano rispondere ai bisogni emergenti, anche individuando e definendo modalità di raccordo (Accordi, Procedure...),** sia a livello metropolitano, che distrettuale.